D.A. n. 300 _/GAB del 12.10.2026

ALIANA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA

VISTO il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;

VISTA la legge regionale 29/12/1962, n. 28 "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 10/04/1978, n. 2 "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 "Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana";

VISTA la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;

VISTA la legge regionale 16/12/2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 420/Area 1 del 05/08/2024 con il quale è stata preposta alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On.le Giuseppa Savarino;

VISTA la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";

VISTA la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 "Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi";

VISTA la legge 07/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 21-decies recante "Riemissione di provvedimenti annullati dal giudice per vizi inerenti ad atti endoprocedimentali";

VISTA la legge regionale 21/05/2019, n. 7 "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa";

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale del 16/12/2008 n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17/03/2016 n.3 (pubblicato sulla GURS n.25 del 01/06/2022 – Parte Prima);

VISTO il D.D.G. n. 239 del 28/06/2022, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.U.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 734 del 17/02/2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R. n. 51 del 14/02/2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.U. al Dott. Giuseppe Battaglia;

VISTO il D.D.G. n. 270 del 20/12/2024, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 "Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione - Procedure V.A.S. Ambientali" del D.R.U. alla Dott.ssa Rosanna Giordano;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146, recante: "Disposizione per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – legge comunitaria 1993";

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, e successive modifiche, recante: "Norme in materia ambientale" ed in particolare la p arte seconda riguardante le "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)" (di seguito D. Lgs. 152/2006);

VISTO in particolare l'art. 10 comma 3 del predetto D.lgs. 152/2006 che dispone **"***La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza (…)"*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii. come modificato dal D.P.R. 12/03/2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 22/05/2015 n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";

VISTA la legge regionale 20/11/2015 n. 29 "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche";

VISTA la legge regionale 08/05/2007, n. 13, articolo 1 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS";

VISTE le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) per la corretta attuazione dell'art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat, pubblicate sulla G.U. del 28-12-2019 serie generale - n. 303

VISTO il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 e ss.mm.ii. di "*Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A,), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303*";

VISTO il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 come modificato dal decreto assessoriale n. 237/GAB del 29 giugno 2023 di adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A,), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303;

VISTO il decreto assessoriale n. 318/GAB del 27 ottobre 2025 il quale sostituisce integralmente l'Allegato 1 del decreto assessoriale n. 237/GAB del 29 giugno 2023 di modifica del decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 di recepimento delle linee guida nazionali della Vinca;

CONSIDERATO che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della legge regionale n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22/10/2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il D.P.R. n. 23 del 08/07/2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";

VISTA la delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Autorità Unica Ambientale, ad eccezione dell'emanazione dei

provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della legge regionale n. 3 del 09/01/2013;

VISTA la legge regionale 07/05/2015 n. 9 del: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale" come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17/03/2016, n. 3 e modificato dall'art. 52 la legge regionale 11/08/2017, n. 16 (esclusione pagamento oneri istruttori amministrazioni regionali);

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all'Art. 91 della l.r. n. 9/2015 (di seguito C.T.S.);

VISTO il decreto assessoriale n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.), applicativo dell'art. 91 della L.R. n. 9 del 07/05/2015, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17/03/2016 n. 3, in conformità ai criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21/07/2015;

VISTI i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal D.A. n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal D.A. n. 44/GAB/2025;

VISTO il decreto assessoriale n. 282 del 09/08/2023 di nomina del presidente C.T.S

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 che ribadisce l'individuazione dell'Assessorato Regionale del Territorio Ambiente quale Autorità Unica Ambientale;

VISTO il D.A. n.53 del 27 febbraio 2020 con il quale è stata approvata " Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei Piani e Programmi che riguardano la pianificazione territoriale e la destinazione dei suoli";

VISTA la legge regionale 13/08/2020, n.19 e ss.mm.ii. recante "Norme per il governo del Territorio" ed in particolare l'art. 18 che disciplina la "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" di competenza regionale;

VISTO il D.A. n.271 del 23 dicembre 2021 e ss.mm.ii con il quale sono state approvate "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle Varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione all'art. 18, comma 6 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 15/04/2021, n. 9 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale" e il supplemento ordinario n. 10 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021-2023" (G.U.R.S. n. 17 del 21/04/2021, Parte I), e in particolare l'art. 73 "Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 del numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui sono state disciplinate sia l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 10 febbraio 2023, recante "Commissione Tecnica Specialistica di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e ss.mm.ii. e art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con la quale sono state apprezzate le proposte modificative della CTS in ordine all'articolazione delle Sottocommissioni, ai requisiti di ammissione richiesti per l'individuazione dei componenti, al regolamento di funzionamento ed ai compensi, nei termini ed alle condizioni descritte nella nota assessoriale prot. n.1471/Gab del 9/02/2023, tenuto conto che nell'ambito delle

competenze attribuite alla Sottocommissione Pianificazione Territoriale, devono specificarsi quelle relative alle Zone Economiche Speciali (ZES);

VISTO il decreto interdipartimentale dirigenziale n.248 del 05/12/2024, integrato con il decreto n.25 del 30/01/2025 con il quale sono stati approvati gli elenchi dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) e del Pubblico Interessato (PI) da coinvolgere nelle attività di consultazione previste dalla procedura VAS dei piani/programma ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;

VISTO il decreto assessoriale n. 6/GAB del 13/01/2025 di ricomposizione del Nucleo di Coordinamento e di nomina del vicepresidente della C.T.S.;

VISTO il decreto assessoriale n. 22/GAB del 10/02/2025 di funzionamento e organizzazione della C.T.S.;

VISTA l'istanza, assunta al protocollo DRU al n. 3605 del 06/03/2026, con la quale il Comune di Scicli (RG) nella sua qualità di Autorità Procedente (di seguito A.P.), ha trasmesso al Servizio 1 DRU di questo Assessorato la documentazione riguardante la VAS, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D. Lgs. 152/2006, della proposta di "del Piano di lottizzazione in variante alle prescrizioni esecutive del P.R.G. ricadenti in zona c4 del piano Particolareggiato in via Archimede – Donnalucata. S.P 64 Foglio 138 p.lla 536 – 242. Ditta Geocasa Immobiliare" depositando:

Tipo documento	Codifica	Descrizione
01 - Istanza di attivazione della procedura	RS00OBB0001A0._	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
02 - Avviso al Pubblico	RS00OBB0002A0._	02 - AVVISO AL PUBBLICO
07 - Sintesi non tecnica	RS00OBB0003A0._	07 - SINTESI NON TECNICA
16 - Rapporto Ambientale	RS00OBB0004A0._	16 - RAPPORTO AMBIENTALE
19 - Dichiarazione del professionista che ha redatto la documentazione	RS00OBB0005A0._	19 - DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA CHE HA REDATTO LA DOCUMENTAZIONE
90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS00OBB0006A0._	90 - SHAPE FILES (ZIP)
28 - Studio Invarianza Idraulica	RS00OBB0007A0._	28 - STUDIO INVARIANZA IDRAULICA
35 - Relazione tecnica	RS00OBB0008A0._	35 - RELAZIONE TECNICA
35 - Relazione tecnica		RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		PLANIMETRIA INTEGRATIVA
99 - Altra Documentazione		PARERE FAV GC
99 - Altra Documentazione		VERIFICA COERENZA
22 - Elenchi Elaborati		ELENCO ELABORATI
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		INQUADRAMENTO TERRITORIALE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		PLANIMETRIA DI PROGETTO
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		OPERE URBANIZZAZIONE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		SCHEMI COSTRUTTIVI
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		DATI E ALLOGGI
29 - Sudio Geologico		REL GEOLOGICA

VISTO che il piano non interessa siti Natura 2000;

VISTA la documentazione di piano ed amministrativa, come depositata e pubblicata nel Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche della Regione Siciliana, al codice procedura n. 4511;

DATO ATTO dello svolgimento della fase di scoping, di cui all'art. 13 comma 1 del D.lgs. 152/2006, come integralmente documentato nel Portale delle Valutazioni Ambientali e Urbanistiche codice procedura n. 3570, come conclusa con la notifica del parere della CTS n. 776 del 11/11/2025;

DATO ATTO dello svolgimento delle consultazioni di VAS, secondo le modalità previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, nel periodo dal 17/03/2026 al 01/05/2026, tramite la pubblicazione della documentazione relativa alla proposta di piano, alla VAS nel Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche sul sito dell'A.P., come risultante dalla seguente documentazione:

- avviso pubblico nel Portale delle Valutazioni Ambientali e Urbanistiche del 17/03/2026;
- nota prot. n. 4165 del 17/03/2026 del Servizio 1 DRU, di invito ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (nel seguito S.C.M.A.) ed al pubblico interessato di far pervenite entro il termine di 45 gg. i propri contributi;

DATO ATTO degli esiti delle consultazioni concluse con le seguenti osservazioni e pareri :

- nota dell'ARPA acquisita al protocollo DRU n. 7220 del 08.05.2026;
- nota del Libero Consorzio Comunale di Ragusa acquisita al protocollo DRU n. 6603 del 29.04.2026 ;

VISTA la nota del Servizio 1 DRU, prot. n. 6778 del 04/05/2026, di conclusione delle consultazioni ex art. 14 del D. Lgs.152/2006 e comunicazione alla C.T.S. di avvenuta pubblicazione nel Portale delle Valutazioni Ambientali e Urbanistiche, codice procedura 4511, di tutta la documentazione relativa alla proposta del "Piano di lottizzazione in variante alle prescrizioni esecutive del P.R.G. ricadenti in zona c4 del piano Particolareggiato in via Archimede – Donnalucata. S.P 64 Foglio 138 p.lla 536 – 242. Ditta Geocasa Immobiliare"

VISTA la nota assunta al prot. DRU n. 9414 del 16/06/2026, con la quale sono stati trasmessi al Servizio 1 DRU, i pareri approvati dalla C.T.S. nella seduta plenaria del 12/06/2026, tra i quali figura anche il parere n. 601 relativo al procedimento in questione;

VISTA la nota del Servizio 1 prot. DRU n. 9923 del 25.06.2026, con la quale è stato restituito alla CTS il parere 601/2026, in quanto non veniva presa in considerazione una osservazione dell' ARPA.

VISTA la nota assunta al prot. DRU n. 13920 del 10/09/2026, con la quale sono stati trasmessi al Servizio 1 DRU, i pareri approvati dalla C.T.S. nella seduta plenaria del 10/09/2026, tra i quali figura anche il parere n. 886 relativo al procedimento in questione.

ACQUISITO il Parere Conclusivo n. 886 approvato dalla C.T.S. nella seduta del 10/09/2026, composto di 44 pagine, che con riferimento alle previsioni dell'art. 15 del D. Lgs. 152/2006 è stato reso parere favorevole in esito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) per la proposta del "Piano di lottizzazione in variante alle prescrizioni esecutive del P.R.G. ricadenti in zona c4 del piano Particolareggiato in via Archimede – Donnalucata. S.P 64 Foglio 138 p.lla 536 – 242. Ditta Geocasa Immobiliare".

PRESO ATTO dal parere della C.T.S. n. 886, che il Rapporto Ambientale "*risulta nel complesso correttamente strutturato secondo i criteri specificati nell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e che nel complesso le strategie di piano risultano compatibili con l'assetto ambientale"*;

VISTO l'art. 12, c. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico vigente, che assegna alla procedura di VAS il compito di verificare la coerenza con il P.A.I. delle previsioni contenute nei piani di assetto ed uso del territorio;

RITENUTO sulla base di quanto sopra esposto di poter concludere il procedimento con parere motivato favorevole (ex art. 15 comma 1 del D.Lgs. 152/2006) relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art.1

Si dispone parere motivato favorevole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguardante la proposta di "Piano di lottizzazione in variante alle prescrizioni esecutive del P.R.G. ricadenti in zona c4 del piano

Particolareggiato in via Archimede – Donnalucata. S.P 64 Foglio 138 p.lla 536 – 242. Ditta Geocasa Immobiliare" , presentato dal Comune di Scicli (RG), nella qualità di Autorità Procedente, con le motivazioni di cui al Parere n. 886 reso dalla C.T.S. durante la seduta del 10/09/2026 e di cui all'art. 2 del presente decreto, a condizione che siano ottemperate le previsioni di cui agli artt. 3 e 6 del presente decreto.

Art. 2

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto, il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 886 del 10/09/2026 rilasciato dalla C.T.S., composto di 44 pagine, nonché l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione dal Presidente della C.T.S., nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui all'art. 1.

Art. 3

L'Autorità Procedente illustrerà, in sede di dichiarazione di sintesi**,** in che modo le considerazioni ambientali sotto formulate sono state integrate nella proposta di "Piano di lottizzazione in variante alle prescrizioni esecutive del P.R.G. ricadenti in zona c4 del piano Particolareggiato in via Archimede – Donnalucata. S.P 64 Foglio 138 p.lla 536 – 242. Ditta Geocasa Immobiliare" e di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, inclusive delle osservazioni contenute nel parere della CTS n. 886 nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato.
L'Autorità Procedente, pertanto, prima dell'approvazione, provvederà alle modifiche ed alle integrazioni di tutti i documenti di Piano tenendo conto di tutte le risultanze del parere motivato della CTS di cui all'art. 2.

In particolare, in osservanza al Parere C.T.S n. 886 ed al presente decreto, per garantire la migliore sostenibilità ambientale del Piano, procederà in sede di dichiarazione di sintesi a evidenziare:

1) che vengano ottemperate le prescrizioni dettate dagli Enti che già si sono espressi sul Piano e che questa Commissione Tecnica Specialistica condivide;

2) il Piano attuativo dovrà essere corredato dal progetto esecutivo del previsto impianto di depurazione delle acque reflue che dovrà garantire il rispetto di quanto stabilito in merito dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

3) tutti gli impianti idrico-sanitari delle unità abitative dovranno essere dotati di impianto solare termico abbinato, nel caso di impianto di riscaldamento, con caldaie a sistema ibrido;

4) dovranno essere previsti idonei sistemi per la raccolta ed il recupero dell'acqua piovana, attraverso l'impiego di serbatoi e/o cisterne da utilizzare per l'irrigazione delle aree a verde e prevedere impianti idrico-sanitario con sistemi atti a favorire il risparmio idrico come riduttori/regolatori di flusso;

5) Vengano dimensionati in modo adeguato gli interventi finalizzati al drenaggio in superficie e nel sottosuolo delle acque meteoriche, limitando tassativamente l'impermeabilizzazione del suolo, prevedendo quindi la permeabilità di tutti gli spazi aperti e la conformità con il principio di invarianza idraulica e idrologica in armonia con quanto previsto dal DDG 102 del 23.06.2021 del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica e del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;

6) Venga prevista una qualità della progettazione che garantisca nella sua realizzazione concreta il migliore inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico;

7) Venga prevista una programmazione delle opere con indicazione dell'avvio e dei tempi delle lavorazioni;

8) Venga garantito il pieno rispetto in materia di trattamento dei rifiuti prodotti, di quanto previsto dalla parte IV del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

9) In tutte le aree esterne si dovrà prediligere l'adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento dell'inquinamento luminoso ed evitare l'abbagliamento, attraverso scelte tecniche adeguate (tipologia di lampade a LED, altezza, forma ed orientamento dei relativi sostegni) e gestionali, come ad esempio, prevedendo accensioni con fotocellula al passaggio;

10) Il progetto dei fabbricati dovrà essere predisposto in maniera da ottimizzare l'efficienza energetica della struttura e delle dotazioni impiantistiche e dovrà prevedere l'installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile secondo i criteri di "edificio energia quasi zero" come disposto dal D.L. 4 giugno 2013, n. 63, convertito in L. n.90/2013 ss.mm.ii;

11) dovranno essere adottate in fase di cantiere idonee misure di mitigazione per limitare le emissioni inquinanti, le polveri generate dai lavori di movimentazione di terra, le emissioni acustiche dei macchinari di cantiere;

12) che vengano garantite nella fase realizzativa degli interventi edilizi, tra le altre, come misure generali di cautela, il controllo della dispersione di idrocarburi nel suolo, la rimozione ed il corretto smaltimento dei rifiuti, e il rispetto, nei limiti del possibile della morfologia dei luoghi, evitando sbancamenti, movimenti terra e aggiunta di inerti (quali materiali di cava) e con riferimento alla circolazione superficiale delle acque, l'adozione di misure di regimazione delle acque meteoriche che tengano conto della loro interferenza con la rete idrografica esistente;

13) che in fase di progettazione esecutiva vengano definiti i punti di stoccaggio dei rifiuti e, se previste, di altre sostanze, assicurandone la corretta conservazione e gestione;

14) dovrà essere previsto uno specifico e idoneo spazio per l'alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti e relativo spazio di accesso e manovra per i mezzi addetti al ritiro degli stessi.

15) che in ogni fase della realizzazione, esercizio e dismissione, vengano gestiti correttamente tutti i rifiuti prodotti (sia di tipo speciale che urbano), che dovranno pertanto essere stoccati, preferibilmente inviati a recupero o altrimenti a smaltimento presso impianti autorizzati, impedendone la dispersione e nel rispetto pieno delle norme di settore;

16) che vengano, in conformità con il DPR 120/2017, previste adeguate misure per la gestione ed eventuale riutilizzo in situ delle "terre e rocce da scavo" prodotte;

17) per tutte le aree esterne a parcheggio, dovranno essere adottati sistemi di ombreggiamento con pensiline fotovoltaiche, oltre a colonnine di ricarica elettriche in misura di almeno una ogni dieci posti auto;

18) che nella Dichiarazione di Sintesi, venga argomentato il rapporto con gli strumenti ritenuti pertinenti, sia ai fini della verifica della coerenza esterna, che ai fini della verifica di sostenibilità e della capacità della proposta di Piano di consolidare e di attuare gli obiettivi ambientali degli strumenti presi in considerazione;

19) che l'A.P. provveda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate nel Piano attuativo e di come si sia tenuto conto nel RA degli esiti delle consultazioni;

Si raccomanda infine che l'A.P. dia comunicazione alla CTS della pubblicazione della Dichiarazione di Sintesi, redatta ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. contenente il riscontro alle considerazioni ambientali, formulate nel presente Parere.

Art. 4

L'Autorità procedente porrà in atto tutte le procedure di informazione al pubblico previste dagli artt. 15, 16, 17 e 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii, ed in particolare dovrà provvedere:

- alla trasmissione del Piano, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica, insieme con il presente parere motivato e di tutta la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, agli organi competenti all'approvazione del Piano;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale del presente parere;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale della "dichiarazione di sintesi",
- a trasmettere all'Autorità Competente, in formato digitale, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web, al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, e dall'art. 18, comma 3.

Art. 5

Ad ogni scadenza prevista dal piano di monitoraggio da redigere ed integrare secondo le prescrizioni di cui al punto 6 dell'art. 3 del presente decreto, ovvero entro cinque anni dall'approvazione del Piano, l'Autorità Procedente trasmetterà all'Autorità Competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, ai fini:

- sia dell'espressione del parere sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente che per la pubblicazione
- della verifica dello stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34.
- della pubblicazione attraverso il sito web dell'autorità competente dei risultati del monitoraggio.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione relativi al piano.

Art. 6

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e solo per le previsioni di piano indicate negli elaborati trasmessi a questo Assessorato.

L'autorità Procedente rimane obbligata ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A.

Pertanto, dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari all'attuazione di quanto previsto nel "Piano di lottizzazione in variante alle prescrizioni esecutive del P.R.G. ricadenti in zona c4 del piano Particolareggiato in via Archimede – Donnalucata. S.P 64 Foglio 138 p.lla 536 – 242. Ditta Geocasa Immobiliare".

Art. 7

Ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web istituzionale di questo Assessorato Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche del Dipartimento Regionale Urbanistica (https://si-vvi.regione.sicilia.it), [Codice di Procedura n. 4511] e, in ossequio all'art. 68 comma 4 della legge regionale n. 21/2014, per esteso nel Portale della Regione Siciliana e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Il comune di Scicli, nella qualità di Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto sul proprio sito web istituzionale. Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo,

12.10.2026

L'Assessore

On.le Avv. Giuseppa Savarino

GIUSEPPA SAVARINO
2026.10.12 12:34:35
CN=GIUSEPPA SAVARINO
C=IT
O=REGIONE SICILIANA
2.5.4.97=VATIT-80012000826
RSA/2048 bits

Codice procedura: 4511

Classifica: RG_011_0007VAS

Proponente: GEOCASA IMMOBILIARE

Autorità procedente: Comune di Scicli (RG)

OGGETTO: "PROGETTO DI UN PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE ALLE PRESCRIZIONI ESECUTIVE DEL PRG RICADENTI IN ZONA C4 (6.D) E C4 (6.1.D) DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO A DONNALUCATA IN VIA ARCHIMEDE - S.P. 64 - SCICLI (RG) FOGLIO 138 P.LLA 536 – 242"

Procedimento: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) - Parere VAS conclusivo di cui all'art. 15, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale

PARERE COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA n. 886/2026 del 10/09/2026

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i";

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l'articolo 6, comma 3: "*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi*

sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento" ed il successivo comma 3-bis: "*L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente*";

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTO il D.P.R. 13/06/2017 n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo"; VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e ss.mm.ii. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTO il Decreto Assessorile n.036/GAB del 14/02/2022, " Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007" pubblicato sulla G.U.R.S. del 25/0/3/2022 e i relativi allegati: Allegato 1) "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana", Allegato 2) "Format di Supporto Screening di VIncA. per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Proponente", Allegato3) "Format Screening di VIncA per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/At- tività – Istruttoria Valutatore Screening Specifico";

VISTO il Decreto Assessorile n. 237/GAB del 29/06/2023 "Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA), pubblicato sulla G.U.R.S. del 28/07/2023

VISTO l'atto di indirizzo Assessoriale n. 1484/GAB dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTA la nota assessorile prot. n .5056/GAB/ del 25/07/2016 "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n.7780/GAB /12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. 57/GAB del 28/02/2020 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di n.30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n.116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti della CTS ad integrazione;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti

VISTO il D.A. 310/GAB del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D.A. 06/GAB del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il Decreto Assessoriale n.194/GAB del 31//05/2023 che revoca il D.A. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l'organizzazione della CTS in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità con le direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/GAB. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale è stato nominato Presidente della C.T.S. il prof. avv. Gaetano Armao;

VISTO il D.A. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB. del 09/11/2023 con cui è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 373/GAB. del 09/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS; il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 307/GAB del 03/10/24 di nomina di 2 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. 328/GAB del 16/10/24 di nomina di un componente in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. 337/GAB del 29/10/24 di nomina di un componente in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono state approvati i nuovi criteri relativamente ai compensi spettanti ai componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati il vicepresidente, il segretario, nonché i Coordinatori delle tre Sottocommissioni Ambiente ed Energia, Pianificazione Territoriale e PNRR e Progetti soggetti a Finanziamento;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/25 di nomina di 4 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 138/GAB del 28/05/25 di nomina di 1 componente in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 166/GAB del 23/06/2025 con il quale è stato nominato il vicepresidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 246/GAB del 03/09/2025 con il quale vengono nominati altri commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 330 GAB del 07/11/2025 con il quale viene nominati n. 1 componente;

VISTO il D.A. n. 54 GAB del 23/02/2026 con il quale viene aggiornata l'articolazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 55 GAB del 23/02/2026 con il quale viene aggiornato il funzionamento della CTS;

VISTO il D.A. n. 56 GAB del 23/02/2026 con il quale viene aggiornata l'articolazione dei Coordinatori della CTS;

VISTO il D.A. n. 110 GAB del 23/04/2026 con il quale viene modificato il D.A. n. 54 GAB del 23/02/2026;

VISTO il D.A. n.34/GAB, Linee d'indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana del 02/04/2025;

VISTO il "Decreto Agricoltura" n. 63 del 15 maggio 2024, convertito nella legge n. 101/2024, *Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale;*

VISTA la nota Prot. n. 3719/Gab del 10/08/2026 con la quale, a seguito della scadenza dell'incarico del Presidente in data 09/08/2026, si assegna l'esercizio delle funzioni di Presidenza al Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-Guida;

VISTA la nota 9462/GAB del 14/10/2024 "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*";

VISTA la nota 9733/GAB del 30/10/2024 "*Effetto cumulo impianti di produzione di energia alternativa, impianti fotovoltaici/agrivoltaici – reperimento risorse idriche*";

VISTA la nota 9922/GAB del 12/11/2024 "*VIA impianti di produzione energia alternativa. Progetti di linea RTN e relative infrastrutture*";

VISTO il decreto legislativo n. 190 del 25/11/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26 commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022 n.118";

VISTO il D.A. n.34/Gab del 02/04/2025 dell'Assessorato Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della regione Siciliana;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 27/10/2025 dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA)";

VISTA la Legge di conversione 15 gennaio 2026, n. 4 del Decreto-Legge 21 novembre 2025, n. 175 recante "*Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili*";

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4^ dell'11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

VISTA le sentenze n. 647-648/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicate il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana rese nei procedimenti iscritti ai n.912-913 dell'anno 2022;

CONSIDERATO che le dichiarazioni rese dal Proponente costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere e le condizioni e le prescrizioni ivi contenute. La non veridicità, falsa

rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Proponente possono comportare, a giudizio dell'autorità competente, un riesame del presente parere, fatta salva l'adozione delle misure cautelari, ricorrendone i presupposti e la segnalazione per le eventuali false dichiarazioni;

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente;

VISTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente relativi alla prima fase di scoping (ex art 13 comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006) della procedura VAS, conclusasi con notifica del parere della CTS n. 776 del 11/11/2025, disponibile nel Portale Valutazioni Ambientali al codice procedura 3570, di cui di seguito si richiameranno gli atti amministrativi essenziali;

RICHIAMATA la nota n.43666 del 27/11/2024 assunta in data 27/11/2024 al protocollo DRU n.17411, con la quale il Comune di Scicli (RG) ha richiesto di voler provvedere ad attivare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.,del Piano denominato "PROGETTO DI PIANO DI LOTTIZZAZIONE IN VARIANTE ALLE PRESCRIZIONI ESECUTIVE DEL PRG RICADENTI IN ZONA C4 (6.1.D) DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO IN VIA ARCHIMEDE - DONNALUCATA - S.P. 64 - SCICLI (RG) - FOGLIO 138 P.LLA 536 – 242";

RICHIAMATA la nota prot, n. 18702 del 16/12/2024 con cui il Dipartimento Regionale Urbanistica – Servizio 1 "Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione – Procedure V.A.S." comunica l'avvio delle consultazioni (fase di Scoping) del Rapporto Ambientale e dei relativi allegati tecnico-grafici descrittivi della proposta progettuale al Comune di Scicli, al Nucleo di Coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni ambientali di competenza regionale e ai S.C.M.A., invitati, questi ultimi a far pervenire entro il termine di 30 giorni i propri contributi;

RICHIAMATI i contributi/pareri dei seguenti S.C.M.A., pervenuti durante la prima fase di consultazione, di seguito elencati:

1) Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico – Servizio 4 "Igiene pubblica e rischi ambientali" con nota assunta al protocollo DRU n.18779 in data 17/12/2024, con cui chiede all'ASP di Ragusa di relazionare in quanto Ente territoriale;

2) Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 2 "Riserve naturali, aree protette e turismo ambientale" con nota assunta al protocollo DRU n.19033 in data 30/12/2024, con cui comunica che "non si ravvisano profili di competenza con nota assunta al protocollo dello scrivente Servizio 2";

3) Libero Consorzio Comunale di Ragusa – Settore 6 "Ambiente e Ecologia" con nota assunta al protocollo DRU al n. 747 del 14/01/2025 con cui non si rilevano profili di criticità;

4) ARPA Sicilia – Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio con nota assunta al protocollo DRU al n. 857 del 15/01/2025 con cui trasmette le seguenti osservazioni e prescrizioni: *Osservazione 1: Nel cap. 3 ("Obiettivi di protezione ambientale e analisi di coerenza con le azioni proposte) del Rapporto Ambientale (elaborato RS02RPA0001AO) sono stati elencati gli obiettivi di protezione ambientale e le principali pressioni territoriali che potrebbero essere prodotte dalla realizzazione delle azioni del Piano in esame. Nell'analisi di coerenza, però, non viene ancora riportata la valutazione conseguente, così come neanche nelle successive tabelle relative alle pressioni territoriali e alle pressioni ambientali*

prodotte dalla eventuale realizzazione del Piano, seppur si dichiari già che "Alla luce degli esiti della valutazione effettuata, desumibile dal prospetto precedente, non si ritiene necessario procedere ad ulteriori approfondimenti di particolari aspetti critici, in quanto non si riscontrano particolari interazioni negative" (pag. 84).

Si chiede di completare opportunamente questa sezione del RA ponendo la giusta attenzione anche ai possibili impatti significativi sull[1] ambiente siano essi secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi, così come previsto alla lettera f) dell'allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., compresi quelli derivanti dalla realizzazione di proposte della medesima fattispecie già avviate nello stesso contesto territoriale di riferimento. La realizzazione di questo Piano singolarmente o congiuntamente ad altri interventi simili potrebbe, infatti, determinare differenti incidenze significative sul sito in esame.

Osservazione 2:

Gli indicatori di riferimento per il monitoraggio del Piano dovranno far riferimento a ogni componente ambientale interferita dalla eventuale realizzazione di esso, con particolare riferimento al consumo del suolo, e non soltanto ad alcune di esse come al momento riportato nella relativa tabella (rif. cap. 7 "Il monitoraggio"). Inoltre, si chiede di integrare nel Rapporto Ambientale la descrizione delle modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, comprensiva dei soggetti preposti a fornire dati/informazioni per il popolamento degli indicatori e quelli preposti alla loro elaborazione, oltre alla periodicità della produzione di un Rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive ulteriori eventualmente da adottare (lettera i) dell'allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

In merito alla scelta degli indicatori per la valutazione delle performances ambientali del Piano proposto, si ricorda che essi devono rispettare i seguenti requisiti:

- *rilevanza e utilità (rappresentativi del fenomeno in analisi; di interpretazione immediata e in grado di rappresentare le variazioni nel tempo e nello spazio);*
- *consistenza analitica (attendibili dal punto di vista teorico e scientifico);*
- *misurabilità (dati disponibili o comunque resi disponibili ad un ragionevole rapporto costi/benefici, adeguatamente documentati e aggiornati ad intervalli regolari secondo procedure affidabili);*
- *comunicabilità.*

Osservazione 3:

Gli interventi su suolo, qualora approvati dall'Autorità Competente, dovranno essere seguenti alla caratterizzazione delle terre per la stima della quantità di terre di scavo da poter eventualmente riutilizzare, recuperare o portare a discarica, ai sensi deel D. Lgs. n. 152/2006 e del DPR n. 120/2017.

Osservazione 4

Gli interventi accessori di nuova piantumazione e allestimento di aree verdi/attrezzate dovranno rispettare i requisiti in materia di contenimento delle specie invasive, ai sensi del D. Lgs. 230/2017. L'eventuale espianto delle piante di olivo che ricadano nell'area di sedime delle opere edili e nelle aree carrabili da realizzare, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Autorità Competente e le

piante dovranno essere reimpiantate secondo quanto verrà disposto nell'autorizzazione stessa, così come previsto dal D. Lgs. Lgt. n. 475 del 27/07/1945.

5) Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, Servizio 6- Pareri ed Autorizzazioni Ambientali. Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica (CT-RG-SR) con nota assunta al protocollo DRU al n. 1200 del 22/01/2025 con cui si segnala che "*non sono stati sufficientemente analizzati gli aspetti di competenza della scrivente e che non risultano prodotti elaborati sull'invarianza idraulica, né lo studio di compatibilità idraulica di cui all'art. 26 comma 1 della L.R. n. 19/2020*";

6) Dipartimento Regionale Ambiente – Servizio 2, nella qualità di S.C.M.A., comunica osservazioni in relazione alle matrici ambientali rumore e campi elettromagnetici, come di seguito riportato:

Rumore (...) Il Comune di Scicli ad oggi, non ha proceduto alla redazione del PCCA, pertanto, in assenza di classificazione acustica del territorio comunale, valgono in via transitoria (dall'ottobre del 1996) i limiti di accettabilità definiti dall'art. 6 del D.P.C .M. 1 marzo 1991, recante: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno",che risultano meno cautelativi di quelli stabiliti dal richiamato DPCM 14/11/1997, applicabili in presenz.a di PCCA . (...) - Dalla lettura dei dati di progetto contenuti nel Rapporto ambientale risulta la previsione di una lottizzazione per la realizzazione di n. 8 lotti edificabili per residenza e 1 per destinazione commerciale per una volumetria di mc 2.420,70 Di cui: mc l.936,56 da destinare a residenziale pari all'80% e mc 484,14 da destinare al commerciale parti al 20%.

Il rapporto Ambientale, in riferimento alla matrice in argomento, riporta testualmente "Clima acustico e qualità dell'aria: - La zona in oggetto non è posta all'interno di un'area di intensa attività umana. La zona non è caratterizzata da un'attività antropica piuttosto accentuata. La realizzazione dell'intervento consiste essenzialmente in edilizia residenziale."

Inoltre, "Rumore e vibrazioni" Allo stato attuale non si può ipotizzare la tipologia delle apparecchiature utilizzate in cantiere giorno per giorno e per quante ore al giorno. Questa tipo dì valutazione potrà essere realizzata nella fase esecutiva di realizzazione con l'ausilio del responsabile dell'impresa esecutrice, valutando l'impatto acustico delle attività temporanee (cantiere)."

Si evidenzia che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in assenza di zonizzazione acustica e conseguente carenza di dati specifici sull'effettiva destinazione d'uso ed effettiva pressione antropica, crea di fatto, per la matrice ambientale rumore, l'impossibilità di definire il sistema di conoscenza necessario allo svolgimento della Vas, in assenza dei supporti conoscitivi ambientali indispensabili alle attività di programmazione e governo dell'Ambiente.

Considerato che, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii, la Valutazione Ambientale Strategica ha la "... finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti Piani e Programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile", questo Servizio ritiene che il PCCA sia un documento fondamentale e propedeutico alla realizzazione del progetto in argomento sottoposto a procedura VAS e inoltre che la procedura in oggetto, possa essere l'occasione per il Comune di Scicli di adeguarsi a quanto previsto dalla Ln. 447/95, all'art. 4.

Qualora l'Autorità Procedente non attivi l'iter per la redazione del PCCA, a parere di questo Ufficio, risulta necessario, in attuazione del principio di precauzione e a tutela della salute dei cittadini, che lo stesso integri il Rapporto ambientale, con una relazione redatta e sottoscritta da un tecnico competente in acustica iscritto ad "ENTECA", che illustri le risultanze di una campagna di monitoraggio sull'area

interessata al progetto in argomento e su quella urbanizzata adiacente, realizzata secondo quanto prescritto dal D.M. 16 marzo 1998, con riferimento al traffico veicolare, finalizzata a valutare l'attuale stato acustico della zona oggetto di intervento, con particolare riferimento alla tutela dei recettori, integrata dalla valutazione previsionale dell'impatto acustico prodotto dal traffico veicolare atteso dalle nuove residenze e previste dal piano attuativo in fase di cantiere e successivamente alla realizzazione.

Campi elettromagnetici (...) si ritiene che a tutela della popolazione, per gli aspetti relativi ai campi elettromagnetici, l'Autorità Procedente, Comune di Scicli, debba integrare il rapporto ambientale evidenziando per gli impianti a bassa frequenza (ELF) l'eventuale presenza di fasce di rispetto di elettrodotti, attestandone la compatibilità con la futura realizzazione delle unità immobiliari previste dal Piano. Relativamente agli impianti di trasmissione, il Comune di Scicli, sulla base dei dati in proprio possesso, acquisiti in seguito agli adempimenti previsti dai D.A. 21/02/2007 e D.A. 27/08/2008, dovrà attestare l'assenza di tali impianti nel sito oggetto di procedura VAS, ovvero la compatibilità degli stessi con la realizzazione di opere destinate alla residenza.";

RICHIAMATO il parere positivo con condizioni della CTS n. 776/2025 del 11/11/2025 sul Rapporto Preliminare Ambientale, che conclude la procedura con codice 3570 di Valutazione Ambientale Strategica - Consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (fase di scoping), di cui le considerazioni e valutazioni e le disposizioni di seguito, in corsivo, verranno richiamate e riportate:

"*.... Dispone che l'A.P. proceda alla redazione del Rapporto Ambientale nel rispetto delle indicazioni di seguito riportate:*

1) Il RA dovrà essere articolato nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell'Ambiente e in conformità con quanto previsto dalla parte seconda dell'Allegato al D.A. 271/GAB del 23.12.2021 e dovrà contenere quelle informazioni e quegli approfondimenti, richiamati dal D.A. 271/GAB del 23.12.2021 non presenti nel RAP;

2) Nel RA gli obiettivi ambientali dovranno riferirsi a tutte le strategie e strumenti di rango comunitario, nazionale e regionale per ciascuna delle componenti ambientali considerate;

3) Nel RA dovranno essere individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate;

4) Nel RA dovranno essere selezionate e dettagliate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di Piano derivanti dalle singole azioni che producono effetti significativi sulle principali componenti ambientali;

5) Nel RA oltre all'analisi e la valutazione delle alternative di Piano, dovrà essere data evidenza e motivazione della sostenibilità della proposta di Piano con riferimento allo scenario selezionato e sulla base dei contenuti, del dimensionamento e delle zonizzazioni, rassegnati nella proposta di Piano, e in particolare per quelle azioni che nel RPA hanno evidenziato criticità sulle varie componenti ambientali prese in analisi;

6) Nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue

ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio. I Piani dovranno essere improntati al principio dell'invarianza idraulica, al risparmio della risorsa idrica, al contenimento del consumo di suolo, ad assicurare l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; all'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche); al ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura);

7) Il RA dovrà contenere una adeguata e argomentata indicazione delle ragioni che supportano la proposta progettuale con conseguente consumo di suolo, in una realtà urbana di sostanziale stabilità demografica;

8) Nel RA dovrà essere sviluppata l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano, analizzando e descrivendo in maniera approfondita il cosiddetto scenario "0", corrispondente allo stato attuale dell'area di interesse e della sua evoluzione nell'ipotesi di non attuazione della proposta del Piano in oggetto;

9) Il RA dovrà prevedere tutti gli accorgimenti tecnici affinché nelle aeree di pertinenza degli edifici sia perseguita e incentivata l'intercettazione ed il riuso delle acque meteoriche mediante: adeguate superficie drenanti (l'intercettazione delle acque meteoriche dovrà essere per lo più assorbita da sistemazioni arboree o arbustive) e/o ad esempio l'utilizzo per l'irrigazione, l'alimentazione di eventuali sistemi antincendio e la pulizia delle superfici pavimentate, favorire ed incrementare, ove possibile, l'infiltrazione locale delle acque meteoriche promuovendo tutte le soluzioni che incrementano il drenaggio sostenibile (SUDS), migliorando le condizioni di permeabilità superficiali e incentivando la raccolta separata evitandone il collettamento nelle reti fognarie (fatte salve le acque di prima pioggia che devono in ogni caso essere inviate alla rete fognaria, incrementare le aree permeabili al fine di mitigare il più possibile gli effetti di impermeabilizzazione del suolo in relazione agli obiettivi indicati dalla Strategia tematica per la protezione del suolo della Commissione Europea 2006;

10) Il RA dovrà riportare le soluzioni progettuali per la realizzazione delle aree destinate a parcheggio, che dovranno essere dotate di adeguata vegetazione arborea ed arbustiva autoctona, atta ad ombreggiare i veicoli in sosta e a mitigare l'impatto visivo dei manufatti edilizi;

11) Il RA dovrà altresì riportare i dati relativi alla realizzazione di singoli manufatti a carattere uni-bifamiliari con particolare riferimento all' utilizzo, che dovrà essere favorito, di materiali di bioedilizia, mentre per tutti gli interventi di isolamento termico degli edifici dovranno essere utilizzati materiali di provenienza naturale quali lana di roccia, lana di vetro, sughero e simili, in sostituzione dei tradizionali prodotti derivati dal petrolio come il polistirolo/polistirene (EPS).

12) Il RA a proposito dei consumi energetici, dovrà prevedere che, senza alcun aggravio ambientale vengano realizzati impianti per l'approvvigionamento energetico degli immobili, in conformità con quanto previsto per gli immobili di nuova costruzione a partire dal 1 gennaio 2021, ai sensi e per gli effetti della legge 90/2013, al fine di raggiungere il risultato di un'altissima prestazione energetica, edifici a energia quasi zero, NZEB, (Nearly Zero Energy Building);

13) Il RA dovrà contenere le indicazioni delle scelte del progetto con riferimento alle modalità di ottimizzazione dell'efficienza energetica della struttura e delle dotazioni impiantistiche, prevedendo altresì l'installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile secondo i citati criteri di "edifici a energia quasi

zero" come disposto dalla direttiva 2010/31/UE e dal D.L. 4 giugno 2013, n. 63, convertito in L. n.90/2013 ss.mm.ii ed in generale nel rispetto del principio DNSH alla stregua del quale occorre sempre prescegliere la soluzione realizzativa che non arrechi danno agli obiettivi ambientali, a basso impatto e con consumi energetici ridotti al minimo. I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto "effetto acqua" o "effetto lago" che potrebbe confondere l'avifauna. Andranno predilette forme di utilizzo di sistemi termici passivi come la facciata ventilata, la serra solare e il camino del vento.

I materiali impiegati per la realizzazione del progetto dovranno provenire prevalentemente da economia circolare con il migliore eco-bilancio possibile con apposita asseverazione del progettista;

14) Nel RA dovrà essere dettagliata la proposta del PMA, contenente:

(i) gli indicatori selezionati, individuati e graduati sulla base del ciclo DPSIR e della proposta di Piano;

(ii) i Soggetti coinvolti e interessati;

(iii) le risorse professionali e materiali, ed i relativi costi;

(iv) la reportistica del PMA; la data del primo aggiornamento, la frequenza dell'aggiornamento dei report di monitoraggio;

15) Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato con tutti gli indicatori che discendono dalla specifica proposta di Piano da monitorare, prendendo a riferimento i numerosi Manuali e Linee guida prodotti da ISPRA sulla VAS e altri riferimenti come ad esempio: gli indicatori della Strategia sulla Sostenibilità 2030, come rielaborati e disaggregati da ISTAT - aggiornamento e l'ampliamento delle disaggregazioni degli indicatori utili alla misurazione dello sviluppo sostenibile e al monitoraggio dei suoi obiettivi del 2019 - (cfr anche Rapporto sugli SDGs.); indicatori di efficacia ambientali contenuti nel Documento COM(2018) - Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio per la Programmazione 2021-2027; il set degli indicatori della Strategia nazionale per la biodiversità 2013 aggiornato;

16) Il Piano di monitoraggio, da redigersi in conformità con quanto previsto ai punti 2.6 e 2.7 di cui alla parte Seconda dell'Allegato al D.A. 271/GAB del 23.12.2021, dovrà definire un set di indicatori per misurare l'evoluzione del contesto e l'efficacia del Piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità. In particolare: indicatori descrittivi, che consentano di valutare le variazioni del contesto ambientale, indicatori di processo, che analizzano lo stato di avanzamento e di attuazione delle azioni di piano e indicatori di effetto che misurano gli effetti sulle componenti ambientali indotti dalle azioni di Piano;

17) Dovrà essere redatto l'elaborato "Sintesi non Tecnica", strutturato sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, da redigere non in forma di mera sintesi del R.A., ma di documento chiaro e leggibile anche per un pubblico con formazione, competenze e conoscenze diverse rispetto ai SCMA e al pubblico interessato. La dichiarazione di Sintesi dovrà risultare altresì conforme a quanto previsto dal punto 2.4 (Indicazione per la redazione della Sintesi non Tecnica) di cui alla parte Seconda dell'Allegato al D.A. 271/GAB del 23.12.2021;

18) Il RA dovrà recepire nella sua stesura i contenuti dei pareri dei S.C.M.A. che si sono espressi sulla proposta di Piano e che questa Commissione Tecnica Specialistica condivide;"

LETTA la documentazione ed esaminati gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, quanto alla fase di definizione del Rapporto Ambientale Preliminare, riferiti alla fase di Scoping ed al relativo livello delle elaborazioni;

VISTA la nota assunta al prot. DRU n. 3605 del 06/03/2025 con cui il Comune di Scicli (RG) comunica, ai fini della fase di consultazione, prevista dall' art.13, comma 5 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i,, di aver depositato nel Portale Valutazioni Ambientali gli elaborati per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica riguardante la proposta di "PROGETTO DI UN PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE ALLE PRESCRIZIONI ESECUTIVE DEL PRG RICADENTI IN ZONA C4 (6.D) E C4 (6.1.D) DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO A DONNALUCATA IN VIA ARCHIMEDE - S.P. 64 - SCICLI (RG) FOGLIO 138 P.LLA 536 – 242", il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e gli elaborati tecnico grafici allegati relativi al Piano in oggetto;

VISTA la nota prot, n. 4165 del 17/03/2025 con cui il Dipartimento Regionale Urbanistica – Servizio 1 "Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione – Procedure relative alla VAS sugli atti di pianificazione urbanistica" dà "*formale comunicazione di avvio consultazioni*", ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., dalla durata di 45 gg. dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico a decorrere dal 17/03/2026 al 01/05/2026 per i seguenti S.C.M.A., Pubblico interessato e Pubblico:

- Dipartimento Regionale Dell'Urbanistica - Servizio 4 - Affari urbanistici Sicilia Sud Orientale
- Dipartimento Regionale dell'Ambiente - Area 2 – Demanio marittimo; Servizio 2- Tutela dell'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico; Servizio 3- Aree naturali protette
- Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
- Dipartimento Regionale delle Attività produttive
- Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti
- Dipartimento Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità
- Dipartimento Regionale delle infrastrutture e della mobilità dei trasporti
- Dipartimento Regionale Tecnico
- Dipartimento Regionale dello sviluppo Rurale e Territoriale Servizio 2 -Riserva naturali, aree protette e servizi di fruizione; Servizio 5- Demanio trazzerale e usi civici
- Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
- Dipartimento Pianificazione Strategica
- Dipartimento Regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico
- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
- Dipartimento Regionale della Protezione Civile

- Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia
- Agenzia Regionale per la Protezione dell''Ambiente Struttura territoriale
- Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa
- Ufficio Genio Civile di Ragusa
- Ispettorato ripartimentale delle foreste di Ragusa
- Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa
- Libero Consorzio Comunale di Ragusa – Settore VI Ambiente e Geologia
- Ripartizione Faunistico Venatoria
- Confcommercio
- Confesercenti
- Sicindustria e Confindustria
- Confagricoltura
- C.I.A. Sicilia – Confederazione Italiana Agricoltori
- Coldiretti
- C.N.A. – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa
- Confartigianato Sicilia
- U.N.C.I. Sicilia- Unione Nazionale Cooperative Italiane
- Confcooperative Sicilia
- Legacoop Sicilia
- Unicoop
- A.G.C.I. Sicilia – Associazione Generale Cooperative Italiane
- C.I.S.L. Sicilia
- C.G.I.L.
- U.G.L.
- U.I.L.
- Camera di Commercio di Ragusa
- A.N.C.I.
- I.N.U. – Istituto Nazionale Urbanistica
- Società Siciliana di Scienze Naturali

- SIGEA – Società Italiana di Geologia Ambientale sezione Sicilia
- Lagambiente Sicilia
- WWF Sicilia area mediterranea
- Italia Nostra – Consiglio Regionale Siciliano
- LIPU Sicilia
- Amici della terra (onlus)
- F.A.I. – Fondo per l'Ambiente Italiano sicilia
- C.A.I. – Club Alpino Italiano Sicilia
- G.R.E. Gruppi Ricerca Ecologica Sicilia
- Associazione Nazionale del Rangers d'Italia
- Marevivo sicilia
- Consulta Regionale Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Sicilia
- Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Ragusa
- Consulta Regionale Ordine degli Ingegneri Sicilia
- Ordine degli Ingegneri di Ragusa
- Ordine Regionale dei Geologi della Sicilia
- Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia
- Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali di Ragusa
- Ordine Regionale dei Chimici e Fisici della Sicilia
- Collegio provinciale dei Geometri di Ragusa
- Collegio Nazionale dei periti Agrari e dei periti Agrari laureati

VISTO che con la medesima nota prot, n. 4165 del 17/03/2025 il Dipartimento Regionale Urbanistica – Servizio 1 "Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione – Procedure relative alla VAS sugli atti di pianificazione urbanistica" ha dato notizia alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale della pubblicazione della documentazione, nel Portale Valutazione Ambientale, inerente il Piano oggetto di valutazione al codice procedura 4511 e che la documentazione relativa alla fase di scoping (ex art. 13 comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006), conclusa con notifica del parere della CTS n. 776/2025 del 11/11/2025, è disponibile nel Portale Valutazioni Ambientali al codice procedura 3570;

VISTA la nota assunta al prot. DRU n. 4033 del 13/03/2026 con cui il Comune di Scicli (RG) integra "*Quanto già trasmesso tramite portale della Regione Siciliana SI-VVI - Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche in data 06/03/2026, con il file dell'avviso integrato da pubblicare*";

VISTA la nota assunta al prot. DRU n. 6603 del 29/04/2026 con cui il Libero Consorzio Comunale di Ragusa – Settore 6° "Ambiente e Geologia" - U.O.C. 1 "Geologia, Difesa del suolo, Servizio Prevenzione e Protezione, Sistemi di Qualità" osserva che "*Preso atto dei contenuti delle seguenti note di riscontro:*

 nota prot. 0007059 del 09/04/2026 – Servizio Pianificazione Territoriale;

Si osserva che l'area non è più soggetta al Sito di Attenzione PAI 083-7SI-E04. Con la delibera n. 201 del 1/10/2024, infatti, è stato aggiornato il PAI nell'area territoriale tra i bacini del Fiume Irminio e del Torrente di Modica (F. Scicli) e bacino del Torrente di Modica (083).

Nulla osta sotto il profilo della compatibilità con le prescrizioni del Piano Territoriale Provinciale, (Approvato con Decreto Dirigenziale n, 1376 del 24 novembre 2003, pubblicato sulla G.U.R.S. n.3 del 10.01.2004, purtuttavia si rileva quanto segue:

 per effetto del Piano Paesaggistico (D.A. n. 1346 del 05.04.2016), parte dell'area ricade nelle seguenti zona di tutela:

 zona con livello di Tutela 1 (9a. Paesaggio costiero edificato. Aree di interesse archeologico Mangiabove, Eredità, Maulli.

 per effetto del "Codice dei beni culturali e del paesaggio", Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42, parte dell'area di intervento ricade in zona di cui alla lettera a) dell'art. 142 (i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia).

 l'area interessata dal progetto non rientra in aree tutelate sotto il profilo ambientale (SIC, ZPS, ZSC, Rete Natura 2000, Riserve Naturali). Il sito più prossimo è il sito SIC ITA080010 "Foce dell'Irminio" e la R.N.S.B. "Macchia foresta del fiume Irminio;";

VISTO che con la nota prot, n. 6778 del 04/05/2026 il Dipartimento Regionale Urbanistica – Servizio 1 "Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione – Procedure relative alla V.A.S. sugli atti di pianificazione" ha comunicato alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale la fine della consultazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e che, decorsi i termini stabiliti per legge, sono pervenuti durante la 2° fase di consultazione al Servizio 1 i seguenti contributi/pareri dei seguenti S.C.M.A.:

- Dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa – con nota acquisita al prot. DRU n. 6603 del 29/04/2026;

VISTO il parere di questa Commissione Tecnica Specialistica n. 601 del 12/06/2026;

VISTA la nota prot. n. 9923 del 25/06/2026 con cui il Servizio I del DRU restituisce il parere 601/2026 a questa CTS e comunica che "*non è stata presa in considerazione una osservazione dell'Arpa, pervenuta fuori termine, in data 08/05/2026*";

VISTA la nota assunta al prot. DRU n. 7220 del 08/05/2026 con cui ARPA Sicilia produce le proprie osservazioni, con riferimento ai seguenti aspetti:

- Valutazione degli impatti significativi;
- Valutazione alternative di progetto;

- Monitoraggio ambientale;
- Assenza elaborato Sintesi non Tecnica;

CONSIDERATO che alcune osservazioni di ARPA Sicilia richiederebbero una revisione, seppure parziale, del Rapporto Ambientale ed una conseguente ripubblicazione;

CONSIDERATO che l'elaborato "Sintesi non Tecnica" risulta prodotto dal Proponente;

CONSIDERATO e VALUTATO che dette osservazioni possono essere adottate in sede di Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/06;

VALUTATO che il presente parere di questa CTS assegna numerose prescrizioni da rispettare in fase attuativa, tali da garantire una ottimale protezione ambientale;

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito web del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (SI-VVI) per la consultazione ex art. 14 del vigente D. Lgs 152/2006;

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, quanto alla fase di definizione del Piano e del Rapporto Ambientale;

LETTI, in particolare, i documenti prodotti dall'Autorità Procedente (AP) pubblicati su SIVVI per la consultazione *ex* art. 14 del vigente D.Lvo 152/2006 consistente nei seguenti elaborati e archivi su formato digitale;

VISTO l'elenco completo degli elaborati trasmessi di seguito riportati:

RS03EPS0001A0 RELAZIONE TECNICA

RS03EPS0002A0 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

RS03EPS0003A0 PLANIMETRIA AREE DA CEDERE

RS03EPS0004A0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

RS03EPS0005A0 PLANIMETRIA DI PROGETTO

RS03EPS0006A0 SCHEMA OPERE DI URBANIZZAZIONE

RS03EPS0007A0 SCHEMA COSTR. OPERE DI URBANIZZAZIONE

RS03EPS0008A0 PIANTE, PROSPETTI, SEZIONI – ALLOGGIO TIPO

RS03EPS0009A0 PLANIMETRIA VIABILITA' LOTTO

RS03RA0001A0 RAPPORTO AMBIENTALE

RS03SNT0001A0 SINTESI NON TECNICA

RS03ADD0001A0 RELAZIONE PAESAGGISTICA

RS03ADD0002A0 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

RS03ADD0003A0 STUDIO DI INVARIANZA IDRAULICA

RS03ADD0004A0 VALUTAZIONE DI COERENZA ADB/PAI (DSG 790/2023)

RS03ADD0005A0 DICHIARAZIONE COMPETENZE

RS03ADD0006A0 RELAZIONE IDROLOGICA IDRAULICA

RS03ADD0007A0 COMPATIBILITA' IDROLOGICA IDRAULICA

RS03ADD0008A0 ATTESTAZIONE ASSENZA IMPIANTI RADIOEMIOTTENTI

RS03ADD0009A0 VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO E CLIMA ACUSTICO

RS03IST0001A0 ISTANZA ATTIVAZIONE PROCEDURA

RS03EET0001A0 ELENCO ELABORATI TRASMESSI

RS03AVV0001A0 AVVISO AL PUBBLICO

RS03GIS0001A0 SHAPE FILE

LETTA la documentazione integrativa presente nella sezione "integrazioni" del sito web del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

VISTA la "Relazione Tecnica" ove viene descritto quanto segue:

"***1. PREMESSA***

La presente relazione tecnica descrittiva del progetto di lottizzazione ad iniziativa privata, consiste nella realizzazione di villette ad uso residenziane e di un locale commerciale, cosi come regolamentato dall'attuale PRG per le zone omogenee C4 (6.1.D).

Oltre alla realizzazione delle suddette unità immobiliari, si realizzeranno le opere di urbanizzazione primarie e secondarie come da dettate dall'attuale legislazione in materia e consisteranno in:

- Realizzazione viabilità pubblica su via Archimede;

- Realizzazione parcheggi pubblici con ingresso da Via Archimede;

- Realizzazione verde pubblico;

- Realizzazione opere fognarie;

- Realizzazione opere idriche.

Per la determinazione delle aree da cedere si è proceduto eseguendo il calcolo degli abitanti insediabili in riferimento al volume realizabile; cosi come di seguito riportato:

- Superficie fondiaria ditta Geocasa Immobiliare s.a.s.

Foglio 138 Particella 536 Mq 12.179

Foglio 138 Particella 242 Mq 890

Sommano Mq 13.069

Di cui: Mq 8.069 ricadenti in zona normata C4 (6.1.D) particelle 536 e 242

Mq 5.000 ricadenti in zona normata FV parte della particella 536

- Calcolo del Volume del Volume massimo consentito

Mq 8.069 x 0.30 Mc/Mq = Mc 2.420,70

Di cui : Mc 1.936,56 da destinare a residenziale pari all'80%

Mc 484,14 da destinare al commerciale parti al 20%

- Calcolo degli standart urbanistici delle aree da cedere per urbanizzazione

In riferimento alla L.R. 19/2020 art. 30 comma 11 il calcolo per la determinazione del numero di abitanti verrà eseguito su una superfice fondiaria pari Mq 10.000, fermo restando il rapporto di cubatura su Mq pari a 0,30 Mc/Mq, per tanto si ha:

Mq 10.000 x 0,30 Mc/Mq = Mc 3.000

1. Calcolo numero di abitanti insediabili 100 Mc/ab

Mc 3.000 / 100 Mc/ab = 30 ab

2. Calcolo area per Viabilità pubblica 9 Mq/ab

9 Mq/ab x 30 ab = 270 Mq

3. Calcolo area per Attrezzatura interesse comune 2 Mq/ab

*2 Mq/ab x 30 ab = 60 Mq **

4. Calcolo area per Parcheggi Pubblici 2,5 Mq/ab

*2,5 Mq/ab x 30 ab = 75 Mq ***

5. Calcolo area per Istruzione 4,5 Mq/ab

*4,5 Mq/ab x 30 ab = 135 Mq **

6. Calcolo area per Spazzi pubblici attrezzati 15 Mq/ab

15 Mq/ab x 30 ab = 450 Mq

- Dati di Progetto

1. Area per Viabilità pubblica p.lla 536/b 290 Mq > 270 Mq;

2. Area per Spazi pubblici attrezzati p.lla 242 450 Mq

3. Area per Parcheggi Pubblici 170 Mq

si precisa altresi che ***: Le aree destinate ad Interesse comune e Istruzione verranno realizzate dalla ditta "Donnalucata soc. coop. Agricola", su area ricadente nella sua proprietà, mentre le aree destinate a parcheggi pubblici verranno realizzati dalla ditta "GEOCASA Immobiliare s.a.s.", su area ricadente nella sua proprietà, cosi come da richiesta formale del Comune di Scicli con nota 40532/2022 del 3/10/2022."***

*"**1.1. Inquadramento territoriale.***

L'immobile oggetto di intervento è ubicato in via Archimede a Donnalucata frazione rivieresca del comune di Scicli.

L'area è delimitata a sud con la Via Archimede, ex strada provinciale n. 64 Donnalucata – Cava d'Aliga, a ovest con zona omogenea territoriale FV, a nord con zona territoriale C4 (6.D.) e a est con zona territoriale omogenea C4 (7.D).

Riportata al N.C.T. del medesimo comune al Foglio 138 p.lle 536 e 242, si fa altresi presente che le suddette parcelle ricadono in parte in zona normata C4 in comparto distinto con codice C4 (6.1.D) con interventi disciplinati dal combinato disposto di cui agli art. 35c e 35c4 comma 1.2; in parte in zona normata FV disciplinata dall'art. 35FV."

*"**2. INQUADRAMENTO P.R.G.***

Il Nuovo Piano di Lottizzazione ad Iniziativa Privata costituisce strumento urbanistico attuativo rispetto alle previsioni del PRG vigente, il quale classifica il comparto oggetto di piano particolareggiato tra le zone omogenee C4 (6.1.D.).

Le zone omogenee classificate C4 (6.1.D.) sono disciplinate dal Regolamento Edilizio del vigente P.R.G. di cui all'art. 35.C.4.1.1.2 che si riporta di seguito.

"1.2. Per i comparti contraddistinti con le sigle C.4 (1.D), C.4 (2.D), C.4 (2.1.D), C.4 (3.D), C.4 (4.D), C.4 (5.D), C.4 (6.D), C.4 (6.1.D), C.4 (7.D), tutti assoggettati a prescrizioni esecutive: (D.Dir. 168/DRU)

1.2.1. It. massimo consentito è di mc/mq 0,30

1.2.2. Rc. Massimo consentito = 0,20

1.2.3. H.max = ml 9,00

1.2.4. E' consentita la costruzione a confine purchè la larghezza del fronte si < a ml 40

1.2.5. Ds. non inferiore ai ml 6,00

1.2.6. Cubatura totale massima consentita mc 35.000

1.2.7. Destinazioni d'uso consentite, (rapporti volumetrici): 1) residenza = 80% (art. 35.C); 2) commerciale direzionale = 20% (art. 35.C esclusi d) e g))

1.2.8. E' consentito il trasferimento di cubatura fra comparti."

*"**3. PROPOSTA PROGETTUALE***

3.1. Progetto Urbanistico

Il progetto riguarda un intervento complesso e di grandi dimensioni ed il suo inserimento comporterà necessariamente un riassetto dell'impianto urbanistico della zona.

L'idea progettuale alla base del masterplan dell'intervento a destinazione mista (residenziale e commerciale) oggetto della presente relazione, che si svilupperà su una Superficie Territoriale (ST) di circa 8.069 Mq; nasce da un nuovo concetto di abitare, caratterizzato dalla presenza di spazi verdi facilmente fruibili e da alti standard qualitativi in termini di sostenibilità ambientale.

Sin dall'inizio la progettazione si è occupata del corretto orientamento degli edifici e di individuare le aree pubbliche di cessione destinate alle opere di urbanizzazione primaria quali strade, parcheggi pubblici ecc. e alle opere di urbanizzazione secondaria quali spazi adibiti a verde.

I Parcheggi pubblici verranno realizzati sulla particella 242, di proprietà della GEOCASA Immobiliare, limitrofe e con accesso da Via Archimede.

L'area destinata a verde pubblico sarà realizzata sempre all'interno della particella 242 a seguire l'area destinata a parcheggi.

La ditta geocasa immobiliare al fine di completare le opere di urbanizzazione primarie si impegna altresì alla realizzazione di una strada pubblica di circa mq 270 su via Archimede.

L'intero complesso si compone da n. 8 villette residenziali e da un locale commerciale, tutte le unità previste sono orientati secondo i principi della progettazione bioclimatica, in maniera tale da garantire il maggior apporto possibile di energia solare gratuita nella stagione invernale e la ventilazione trasversale naturale, e sono posizionati a distanza tale l'uno dall'altro da non ombreggiarsi reciprocamente e presentano ampi spazi verdi di pertinenza.

Il presente progetto è costituito dai seguenti elaborati:

- *Relazione Tecnica;*
- *Norme Tecniche di Attuazione;*
- *Tav. 1 - Masterplan delle aree da cedere;*
- *Tav. 2 – Stralcio PRG; Estratto di Mappa; Planivolumetrico; Rilievo altimetrico del lotto;*

- *Tav. 3 – Planimetria di progetto e Profili;*
- *Tav. 4 – Schema planimetrico opere di urbanizzazione;*
- *Tav. 5 – Schemi costruttivi opere di urbanizzazione;*
- *Tav. 6 – Progetto Archiettonico Villetta tipo*
- *Schema di Convenzione."*

*"**3.2. Progetto Architettonico***

Con il presente progetto si intende realizzare un'architettura unita alla tecnologia, che coniughi tradizione ed innovazione, sviluppo e crescita, in un auspicabile equilibrio fra costruito ed ambiente.

Il progetto architettonico degli edifici proporrà un design contemporaneo, pulito e razionale, caratterizzato da un uso innovativo dei materiali della tradizione locale quali laterizio e intonaci, unitamente a materiali "innovativi" quali legno, rivestimenti metallici e ceramici e superfici vetrate.

Tutte le tipologie edilizie proposte avranno forma regolare e compatta sia in pianta che in alzato e con prevalenza del pieno sul vuoto: ciò permetterà di ottenere edifici a vulnerabilità sismica nulla e dispersione termica ridotta grazie ad un ottimo orientamento ed al minimo rapporto tra volume e superficie esposta che, abbinate all'impiantistica di nuova generazione.

4. Opere di urbanizzazione

Le opere di urbanizzazione da realizzare a servizio del nuovo insediamento residenziale sono costituite dalla viabilità di accesso, dalle aree di parcheggio, dalle aree verdi e dagli impianti a rete.

4.1 Viabilità e parcheggi pubblici

La viabilità da realizzare, riguarderà l'ampliamento dell'attuale Via Archimede, ex tratto provinciale n. 64 Donnalucata – Cava d'Aliga, detto allargamento viene proposto in quanto la suddetta strada è ad alta praticabilità sia da chi proviene da Cava d'Aliga verso Donnalucata che viceversa, oltre ad eseguire un allineamento con altri edifici presenti.

Per quanto concerne i parcheggi pubblici si è ritenuto opportuno posizionarli limitrofi e con accesso da via Archimede, in quanto gli stessi potranno essere usufruiti da chi utilizza la spiaggia di donnalucata percorrendo la via Lentini.

4.2 Impianti a Rete

Gli impianti a rete per le forniture del nuovo complesso edificato sono stati organizzati secondo l'assetto planimetrico proposto.

La rete fognaria sarà di tipo separato tra acque nere ed acque bianche. Entrambe si immetteranno nei punti di recapito individuati. La linea fognaria nera di progetto si immetterà come da progetto nella fognatura esistente di Via Archimede, sarà realizzata con condotte in PVC DN variabile serie con giunzioni a tenuta ad anello elastomerico. Lungo la rete saranno posti i necessari pozzetti ispezionabili prefabbricati con botola in ghisa sferoidale.

Per la fornitura dell'acqua, è stata organizzata una maglia di condotte di distribuzione poste lungo la viabilità interna al comparto secondo uno schema legato alla conformazione dei lotti ed agli ipotetici punti di fornitura delle utenze.

Le nuove condotte, opportunamente dimensionate si allacceranno alla rete esistente di Via Archimede.

Per quanto riguarda il verde pubblico e l'arredo urbano, il progetto prevede un'ampia area verde che si sviluppa in direzione Nord attraversate da un percorso ciclo-pedonale alberato che "taglia" in diagonale il comparto.

Saranno altresì presenti aree di verde privato, le cui sistemazioni saranno meglio esplicitate in fase di richiesta di permesso di costruire dei singoli fabbricati.

Ciò contribuisce comunque, oltre che ad un più naturale inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico della campagna circostante, anche al mantenimento di un buon grado di permeabilità del suolo con gli evidenti benefici effetti sul piano del contenimento del carico idraulico indotto.

5. Conclusioni

Si precisa che tutte le soluzioni sin qui delineate, soprattutto per quanto riguarda i progetti degli impianti a rete, saranno concordati con l'Amministrazione Comunale. Per tutto quanto non esplicitamente riportato nella presente relazione, si faccia riferimento agli elaborati grafici allegati.";

VISTA la "Relazione Idrologica-idraulica" nelle cui conclusioni si rileva quanto segue:

"*Dall'analisi delle caratteristiche geomorfologiche, geologiche, stratigrafiche, tettoniche, idrografiche, idrogeologiche, dell'area oggetto di studio e con riferimento alle direttive della normativa vigente, risulta quanto segue:*

 allo stato attuale l'area indagata non è interessata da dissesti geomorfologici quali fenomeni franosi, di subsidenza e scalzamenti al piede che possono compromettere la parziale edificabilità del lotto in oggetto;

 dal punto di vista geologico i termini formazionali riscontrati nell'area sono rappresentati dall'alternanza calcarenitico-marnosa inframiocenica della F.ne Ragusa, dalle calcareniti pleistoceniche e dalle sabbie oloceniche;

 dal punto di vista strutturale l'area considerata non è interessata da dislocazioni tettoniche;

 l'asta fluviale più rilevante è il Vallone di C.da Currumeli Donnalucata, ubicata ad Ovest dell'area oggetto del piano di lottizzazione, caratterizzata da un regime torrentizio pertanto con ruscellamento fino allo sbocco a mare solo in casi d'eventi eccezionali di precipitazioni; adiacente dalla parte Est dell'area in progetto è presente un canale artificiale che regimenta le acque di pioggia ricadenti nell'area a monte;

 il livello della superficie piezometrica della falda idrica è posto ad una profondità di circa 5 m;

 al fine di assicurare l'invarianza idraulica e idrologica, si prevede la realizzazione di ***tre pozzi perdenti*** *per smaltire l'acqua di ruscellamento superficiale indotta dalle opere di urbanizzazione; considerato un assorbimento totale (It) pari a 21,83 mc/h corrispondente a 523,92 mc in 24h, in confronto a 128,95 mc di afflussi totali che possono essere assorbiti in un tempo di svuotamento pari a 6,41 ore per il pozzo perdente 3 e 5,95 ore per i pozzi perdenti 1 e 2;*

 il tempo di svuotamento dei pozzi perdenti 6,41 ore < 48 ore, così come previsto dal DDG 102/2021, assicura l'invarianza idraulica e idrologica;

 si raccomanda di predisporre un piano di manutenzione con ispezione annuale.";

VISTA la "Relazione di compatibilità Idrologica-idraulica" nelle cui conclusioni si rileva quanto segue: *"La lottizzazione prevista risulta compatibile con l'assetto idraulico del territorio in esame con una pericolosità idraulica e rischio idraulico classificato come P1-P2 per i tempi di ritorno considerati.*

Secondo le norme di attuazione del PAI nelle aree a pericolosità P1-P2, è consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali e attuativi e di settore vigenti, corredati da un adeguato studio idrologico-idraulico, esteso ad un ambito significativo, con il quale si dimostri la compatibilità.

In definitiva, le analisi e le verifiche idrauliche svolte dimostrano l'assenza di effetti negativi sull'assetto idraulico e quindi la compatibilità idraulica dell'opera in progetto come prescritto dal PAI.";

VISTO la "Relazione Paesaggistica" nelle cui conclusioni si rileva quanto segue:

*"**Compatibilità Paesaggistica***

Il progetto proposto si inserisce armonicamente con il contesto paesaggistico della fascia costiera Mediterranea, sistemando con una logica funzionale e ben vivibile una area residenziale preservando i principali elementi naturali, con fabbricati sufficientemente distanti dal mare, con interposte aree verdi, e strade di accesso sufficientemente alberate.

Per le sue caratteristiche progettuali l'intervento non altera l'esistente paesaggio, ma lo arricchisce nella sua costruzione complessiva trasformando l'area interessata in maniera ordinata.

La distribuzione delle case così come le aree destinate agli standard nonché la viabilità, propone

nel complesso un'area ben sistemata con fabbricati che si adattano alla conformazione del terreno, e che sono sufficientemente distanziati.

Anche la scelta delle tipologie delle abitazioni, dei materiali e di colori contribuiranno all'armonico inserimento nel paesaggio esistente. Si citano ad esempio i tetti piani, le facciate dei fabbricati con l'intonaco di colore bianco/beige o panna, le zone verdi piccole e grandi a servizio dei singoli fabbricati e dell'intera area di lottizzazione.

Una particolare attenzione verrà poi riservata all'edificio commerciale, per il quale considerata la sua dimensione, è stato scelto un linguaggio dalle linee più moderne che, alleggerendo l'immagine del complesso, consente di pervenire ad un inserimento paesaggistico maggiormente definito e poco invasivo.

Si ricorda poi che nessuna nuova importante strada è necessaria. Le altre stradine previste sono di lieve entità, interne ai lotti e a servizio dei singoli fabbricati.

Elementi di mitigazione e compensazione necessari

Le soluzioni progettuali adottate, reinterpretano in maniera più gradevole, le caratteristiche urbane della fascia costiera mediterranea, inserendosi in modo poco invasivo nel complesso paesaggistico esistente.

Inoltre nella organizzazione della lottizzazione si è previsto di allontanare l'edificazione, e quindi i fabbricati, dalla zona marina, interponendo tra l'area da edificare ed il lungo mare le aree standard sistemate a verde attrezzato e/o parcheggio, idoneamente piantumate con alberi di alto fusto tipici della macchia mediterranea in modo da creare una sorta di polmone naturale che mitiga sotto l'aspetto visivo la presenza dei manufatti che risultano in tal modo schermati dal verde di queste aree. E da rilevare che anche per le strade in progetto sono previste due aiuole laterali in cui verranno piantumate siepi ed alberi di alto fusto che contribuiranno in maniera sostanziale alla mitigazione degli interventi edificatori.

Inoltre per ogni fabbricato solo previsti muretti di recinzione di altezza inferiori a circa cm 100, rivestiti in pietra naturale e sovrastante ringhiera metallica da cm 120, con adiacente aiuole coltivate a verde e piantumazione di alberi ornamentali, piccoli cordoletti posti a vista rivestiti in pietra naturale, delimiteranno la pavimentazione dalle aiuole.

Tutta l'area di pertinenza dei fabbricati da realizzare, saranno sistemate e coltivate aiuole, ad aree a verde, la vegetazione sarà costituita da alberi di ulivo, e da piante ornamentali, siepi, tipo: <Tiposporum Tobira e Nerium Oleander (Oleandro)= e alberi ad alto fusto tipo: <Catalpe e Albizia=, che dovranno formare una florida ed idonea vegetazione in maniera armoniosa ed ordinata. Per il completamento delle opere di lottizzazione e dei fabbricati in progetto non son previsti manufatti di particolare rilevanza o invasivi, ne tanto meno sono necessari realizzare

grossi muri portanti di contenimento essendo l'area geomorfologicamente piana.";

VISTO il Rapporto Ambientale, strutturato secondo il seguente indice:
"***1. INTRODUZIONE***
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VAS
STRUTTURA DEL RA
IL RAPPORTO PRELIMINARE NELL'ITER VAS
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PDL
ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI PRINCIPALI DEL PIANO
ANALISI DELLE INTERAZIONI INTERNE
RAPPORTO TRA IL PDL ED ALTRI PIANI E PROGRAMMI
OBIETTIVI ED AZIONI DEL PIANO
3. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE
FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE
4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE E ANALISI DI COERENZA
INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL PIANO, STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE
ANALISI DI COERENZA
5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI
6. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E MISURE DI MITIGAZIONE
7. ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI *104*
SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE
8. IL MONITORAGGIO
DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO DEL PIANO
CONCLUSIONI**"**

VISTO il contenuto del Rapporto Ambientale, redatto ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006, le cui parti più rilevanti dal punto di vista ambientale si riportano di seguito con l'indicazione del paragrafo di riferimento secondo l'indice sopra riportato:

"***2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PDL***
"Obiettivi e azioni di piano
Obiettivi ed azioni del Piano
La finalità del PdL e quella di realizzare un comparto residenziale che migliori il tessuto edilizio in oggetto nell'ottica di una pianificazione territoriale orientata al conseguimento di uno sviluppo sostenibile per il contesto ambientale e socioeconomico.
Il presente Rapporto Ambientale ha lo scopo di verificare la coerenza e la compatibilità della proposta di piano con gli altri strumenti di pianificazione del territorio, sovraordinati e di settore. Inoltre sono stati verificati gli standards ai sensi del DM 1444/68 e la qualità del tessuto urbano e riequilibrio degli spazi pubblici.
La realizzazione del progetto comporterà le seguenti principali azioni:
A consumo di suolo
B realizzazione di opere edilizie
C realizzazione di opere di urbanizzazione primaria
D emissione in atmosfera gas e degli impianti tecnologici

E promozione di azioni sostenibilità ambientale
Al fine di valutare la coerenza ambientale della proposta di Piano di Lottizzazione, e stata realizzata nel capito lI successivi una matrice di correlazione tra le azioni e gli aspetti ambientali che consente di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze tra il sistema ambientale e le azioni definite dalla proposta di PdL in esame.
Di seguito si riportano i principali obiettivi di sostenibilità e che si concretizzano in azioni ed interventi.
Principali pressioni territoriali prodotte dalle azioni di piano:
SISTEMA URBANO (QUALITA URBANA, VERDE PUBBLICO, ...)
1 Migliorare la qualità di vita attraverso servizi e verde
2 Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti di cose e persone
POPOLAZIONE (DEMOGRAFIA, OCCUPAZIONE)
3 Favorire il miglioramento delle condizioni di salute umana
ENERGIA (CONSUMI ENERGETICI)
4 Promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
5 Promozione di sistemi di efficientamento energetico degli involucri edilizi
PAESAGGIO (PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO)
6 Favorire un corretto inserimento nel contesto esistente
RISCHI (VULNERABILITA)
7 Riduzione dell'esposizione ad aree contaminate da inquinanti
Principali pressioni ambientali prodotte dalle azioni di piano:
ARIA (QUALITA DELL'ARIA)
8 Contenimento emissioni gas-serra ed inquinanti atmosferici
ACQUE (ACQUE SOTTERRANEE, APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, ACQUE REFLUE)
9 Incentivare il recupero/riuso acque
10 Ridurre i consumi idrici
SUOLO (USO DEL TERRITORIO, SITI CONTAMINATI)
11 Contenere l'impermeabilizzazione delle superfici libere
AGENTI FISICI (INQUINAMENTO ACUSTICO, INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO)
12 Ridurre l'esposizione delle persone all'inquinamento
BIODIVERSITA' (AREE PROTETTE, BIODIVERSITA)
13 Limitare la perdita di specie di pregio
RIFIUTI (PRODUZIONE RIFIUTI, GESTIONE RIFIUTI)
14. Ridurre la produzione di rifiuti
15. Incrementare il recupero e il riciclo dei rifiuti"

*"**Rapporto tra il pdl e i piani sovraordinati***
Di seguito si riporta l'elenco dei Piani e Programmi ritenuti pertinenti all'are in oggetto con una sintetica descrizione del loro contenuto.
Sulla base di queste considerazioni si procedere all'analisi dell'interazione tra la proposta di riclassificazione ed i piani e programmi sovraordinati.
Di seguito i piani che sono stati presi in considerazione:

a) Piani Paesaggistici (PTPR) e norme di tutela del Paesaggio;
b) Rete Natura 2000 e Piano di Gestione SIC ITA;
c) Piano straordinario per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
d) Piano Forestale Regionale (PFR);
e) Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA);
f) Piano Di Gestione Del Rischio Di Alluvioni – PGRA)
g) Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria
h) Piano Regionale Tutela delle Acque
i) Piano delle bonifiche e delle aree inquinate
l) Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani della Regione Siciliana
m) Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (P.E.A.R.S.)
n) Piano di Gestione dei Distretto Idrografico della Sicilia

"a) Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il PTPR suddivide il territorio in ambiti sub-regionali, non sulla base dei confini amministrativi, ma ponendo la sua attenzione alla similarità delle caratteristiche fisiche, geomorfologiche e antropico-culturale riscontrabili in un unicomacro-territorio.
Il Piano individua ambiti specifici, il Comune di Scicli appartiene al n. 17, e demanda a cura degli uffici periferici dell'Assessorato una corrispondente articolazione della pianificazione paesistica fissando gli indirizzi specifici per ogni singolo ambito raccolti nelle linee guida del Piano Paesistico Regionale.
Questi dovrebbero essere parte integrante e fondamentale riferimento per il piano paesistico regionale la cui adozione e stata disposta con Decreto Assessoriale n.1767 del 10 agosto 2010.
Considerato che l'area oggetto di intervento e compresa nel "Paesaggio locale 9 Irminio, sottopaesaggio denominato 9a - Paesaggio costiero edificato. Aree di interesse archeologico Mangiabove, Eredita, Maulli – livello di tutela 1", all'interno della quale l'edificazione e disciplinata dal Piano Paesaggistico degli ambiti 15, 16 e 17."

"b) Rete Natura 2000

La legge individua due tipologie diverse di aree naturali da proteggere: parchi e riserve naturali. Per il parco si richiede il requisito delle "vaste dimensioni", e vengono sottolineate come aree essenziali ai fini economico-sociali e della ricreazione dei cittadini, mentre per le riserve si parla solo di caratteri naturali da conservare per ragioni di interesse generale.
In sintesi, come si evince dalla cartografia di seguito riportata, l'area di intervento non rientra in nessuno dei siti appartenenti alla RES (Rete Ecologica Siciliana) con particolare riferimento alla Rete Natura2000 (SIC, ZPS o ZSC).
Con il D.D.G. n. 926 del 26/10/2007 e stato approvato un protocollo d'intesa tra il Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente e la Provincia Regionale di Ragusa per la redazione dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 della Sicilia. In generale, un Piano di Gestione prevede misure finalizzate a raggiungere gli obiettivi della direttiva, ha cioè il compito di individuare un modello per la conservazione della natura, degli habitat e delle specie che sia in grado di rapportarsi con le esigenze del contesto economico e sociale locale, e di coordinarsi con gli strumenti ed atti di governo del territorio.

Relativamente alla zona di interesse, si individua la riserva ad est dell'area d'intervento in prossimità dell'area SIC ITA080008 – Contrada Religione, e cioe il "Parco di Costa di Carro".
I Siti di Interesse Comunitario: SIC ITA080001 – Foce del Fiume Irminio, SIC ITA080004 – Punta Braccetto, Contrada Cammarana, SIC ITA080006 – Cava Randello, Passo Marinaro, SIC ITA080007 – Spiaggia Maganuco ed il SIC ITA 080008 – Contrada Religione sono compresi nel Piano di gestione "Residui dunali della Sicilia Sud Orientale".
All'interno del Piano di Gestione "Residui dunali della Sicilia Orientale", nel SIC ITA08001 – Foce del Fiume Irminio, il più vicino all'area d'intervento, gli habitat di interesse comunitario presenti ed elencati nella Direttiva Habitat sono in totale 9, di cui 2 di interesse prioritario e 3 di nuovo insediamento."

"c) Piano straordinario per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
Il Piano Straordinario per l'eliminazione del rischio idrogeologico previsto dall'art. 1 bis del D.L. 180/98, cosi come integrato dalla L. 226/99 costituisce l'avvio per passare dalla gestione dell'emergenza alla gestione della prevenzione attraverso una programmazione del territorio che tenga conto della sua vulnerabilità.
L'obiettivo principale del Piano Straordinario e quello di effettuare una prima individuazione di aree a rischio molto elevato o elevato che consenta, per tali aree, di adottare gli opportuni accorgimenti di prevenzione e di mitigazione.
Nel P.A.I. sono state individuate le situazioni di pericolosità, sia geomorfologica che idraulica, valutando il grado di rischio idrogeologico conseguente sulla base della presenza e della tipologia degli elementi vulnerabili. Particolare attenzione, in relazione alla loro classificazione a rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3), e stata rivolta ai territori urbanizzati per fini residenziali (centri abitati, nuclei abitati, zone residenziali), industriali (ASI, Aree artigianali, PIP, ecc.) e infrastrutturali (aree di servizio, strade primarie, reti di distribuzione energetica ed idrica).
Il Piano per l'Assetto Idrogeologico e un atto programmatico che individua all'interno del territorio siciliano le aree soggette a rischio idrogeologico "molto elevato" ed "elevato".
La redazione del "PAI" ha avuto una funzione conoscitiva, normativa e prescrittiva del territorio individuando al contempo le aree a differente livello di rischio idrogeologico, prevedendo per esse interventi mirati alla difesa del suolo ed alla mitigazione del rischio.
La Sicilia e stata suddivisa in 102 bacini idrografici a cui si aggiungono i 5 territori "omogenei" delle isole minori, ed in adeguati livelli di priorità che tengono conto sia del rischio che della pericolosità attraverso l'utilizzo di una serie di indici.
Il rischio geomorfologico e causa di fenomeni franosi ed erosivi dei versanti. Tali eventi causano dissesti di tipologia varia: crolli dovuti ad instabilità tettonica e strutturale delle pareti rocciose dei versanti, colate detritiche, deformazioni gravitative profonde di versante o colamenti lenti e persistenti.
Il rischio idraulico sintetizza il rischio di inondazione del territorio a causa delle acque originarie dei corsi d'acqua naturali o artificiali e viene stimato valutando la probabilità che un evento calamitoso possa verificarsi, ed gli ipotetici danni che persone o cose potrebbero subire.
La pericolosità idraulica e un elemento dipendente dalle caratteristiche del corso d'acqua e dalle caratteristiche idrologiche, come: intensità e durata delle piogge, nel bacino di riferimento.

L'area non e più soggetta al Sito di Attenzione PAI 083-7SI-E04. Con la delibera n. 201 del 1/10/2024, infatti, e stato aggiornato il PAI nell'area territoriale tra i bacini del Fiume Irminio e del Torrente di Modica (F. Scicli) e bacino del Torrente di Modica (083).
Tale riperimetrazione costituisce l'aggiornamento dell'area identificata dal medesimo codice di cui al PAI approvato con D.P.Reg. n. 530 del 20/09/2006."

"d) Piano Forestale Regionale (PFR)
Il Piano Forestale Regionale (PFR) e uno strumento di indirizzo, finalizzato alla pianificazione, programmazione e gestione del territorio forestale e agroforestale regionale ed e stato redatto ai sensi di quanto disposto dall'art. 5 bis della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, come modificata dalla L.R. n.14 del 2006, in coerenza con il D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 ed in conformità con quanto stabilito nel Decreto del Ministero dell'Ambiente, DM 16 giugno 2005, che definisce "i criteri generali di intervento" a livello locale.
...
Il Vincolo Idrogeologico in generale non preclude la possibilità di intervenire sul territorio. Gli interventi in aree sottoposte a vincolo idrogeologico devono essere progettati e realizzati in funzione della salvaguardia e della qualità dell'ambiente, senza alterare in modo irreversibile le funzioni biologiche dell'ecosistema in cui vengono inseriti ed arrecare il minimo danno possibile alle comunità vegetali e animali presenti, rispettando allo stesso tempo i valori paesaggistici dell'ambiente.
Ogni intervento progettuale deve dimostrare l'avvenuto rispetto, oltrechè degli indirizzi e delle prescrizioni espressi dalla normativa specifica in materia di vincolo idrogeologico, Legge Forestale, Regolamento Forestale e Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (P.M.P.F.), anche della normativa che abbia come obiettivi la difesa del suolo e la prevenzione dai dissesti del territorio.
In sintesi, come si evince dalla cartografia sopra riportata, il sito interessato dal PdL in oggetto non rientra negli ambiti del PFR con particolare riguardo alle aree sottoposte a Vincolo per scopi idrogeologici (R.D. 3267/23)."

*"**3. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE***
FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE
Contesto idrogeomorfologico
L'area d'intervento si trova , dal punto di vista geologico-stratigrafico, in corrispondenza di una quaternaria, rappresentata da depositi alluvionali, avente uno spessore di qualche metro e ricoprente marne e calcari. Nell'immediato sottosuolo non vi sono falde acquifere.
Dal punto di vista della suscettività all'edificazione l'area si può classificare di classe1, cioè un'area a bassa acclività priva di particolari problematiche geologiche, geomorfologiche, idrauliche, idrogeologiche e litotecniche. In fase di progettazione esecutiva sarà necessario approfondire tali analisi con sondaggi geognostici, scavi di trincee, indagini sismiche e prove di laboratorio.

Elementi del paesaggio e vegetazione
Elemento che caratterizza il paesaggio nella zona e quello urbano essendo un lotto incolto all'interno del perimetro urbano della frazione di Donnalucata.

Ecosistemi
L'area in oggetto ha una connotazione fortemente antropica, a ridosso del centro edificato.
La zona non e interessata da ecosistemi naturali, ne seminaturali tali da individuare potenziali "corridoi ecologici".

Clima acustico e qualità dell'aria
La zona in oggetto non e posta all'interno di un'area di intensa attività umana.
La zona non e caratterizzata da un'attività antropica piuttosto accentuata.
La realizzazione dell'intervento consiste essenzialmente in edilizia residenziale.

Accessibilità dell'area
L'accessibilità al lotto e garantita dalle strade comunali esistenti;

Recettori antropici sensibili
Nell'immediato intorno non ne sono segnalati.

Uso del suolo
L'area in oggetto allo stato attuale e incolta.

Genesi, evoluzione e capacita d'uso del suolo
Il suolo del contesto di appartenenza non e stato utilizzato per usi agricoli tradizionali ed in atto non vi e la presenza sul posto di aziende agricole. L'area circostante e stata oggetto di urbanizzazione, all'interno di un sistema edificato spesso senza regole.

Effetti delle attività umane
Nell'ambito interessato le attività umane hanno determinato il nascere di fabbricati sparsi.

Fonti di possibile alterazione delle caratteristiche del suolo e del sottosuolo
Nelle aree interessate non si riscontrano fonti specifiche di inquinamento.

Rischi geologici connessi ad eventi variamente prevedibili Il rischio vulcanico e da escludere per ovvie ragioni.
Il rischio di frane, nelle aree interessate e da escludere per quanto rilevato nello studio geologico. Il rischio meteorologico di eventuali inondazioni e da escludere in base alla configurazione altimetrica delle aree, confermato dalla zonizzazione del Piano di Assetto Idrogeologico.
Il rischio sismico e quello determinate dalle condizioni generali di sismicità della zona ma che nel contesto di riferimento non presenta particolari elementi di criticità. Inoltre, per obbligo di legge, le costruzioni dovranno rispettare la vigente normativa antisismica."

"ASSETTO AMBIENTALE E TERRITORIALE
L'attuale assetto del territorio si e generato a partire dagli anni sessanta, con il fenomeno dell'abusivismo edilizio sanato con le varie leggi di condono.

Si descrivono sommariamente le principali componenti dell'assetto territoriale, che vengono individuate nelle infrastrutture, negli insediamenti urbanizzati, abitativi e produttivi, negli insediamenti agricoli e nelle opere di urbanizzazione.

Viabilità
L'area in oggetto ricade in Contrada Micenci, nella zona periferica dell'abitato di Donnalucata, Frazione del Comune di Scicli (RG), a valle della Via Sanremo confinante per il lato Est con il fosso di guardia e con gli altri tre lati con terreni di altre ditte. E distante dalla linea di costa, che e posta a Sud Ovest, poco piu di 300 m.

Infrastrutture per la mobilita ed il trasporto
A circa 25 Km e ubicato il nuovo aeroporto di Comiso ed a meno di 10 Km e ubicato il nuovo porto turistico di Marina di Ragusa.

Insediamenti abitativi
L'area e inserita all'interno di un isolato residenziale che costituisce l'espansione orientale del centro abitato di Donnalucata, frazione balneare del comune di Scicli.

Produzione di rifiuti
I principali rifiuti prodotti nel contesto di riferimento sono quelli derivanti dagli usi civili, (solidi urbani). Allo stato attuale i rifiuti urbani vengono raccolti in maniera differenziata su cassonetti collocati lungo la Via del Palo Rosso e conferiti nei centri di raccolta e/o in discarica. Il servizio di raccolta e smaltimento e affidato a ditta esterna. Gli obiettivi da perseguire mirano alla progressiva limitazione della produzione dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata e il riciclo, ed all'incremento della qualità del servizio di gestione.

Consumi idrici
I consumi idrici prevalenti sono quelli per uso umano. La zona d'intervento si trova all'interno del sistema idrico integrato del Comune di Scicli, pertanto l'approvvigionamento idrico avverrà in maniera diretta.

Traffico indotto
Il traffico indotto dalla presenza umana, normalmente si mantiene entro limiti di accettabilità.

Inquinamento acustico
Nelle vicinanze delle aree interessate non si riscontrano fonti significative di rumore.

Aria
Le caratteristiche dell'aria non presentano particolari condizioni per le quali si rende necessario un'analisi delle sue componenti negli ambiti interessati.

Fonti di possibile alterazione delle caratteristiche dell'aria
(Fonti di inquinamento chimico-fisico quali sostanze gassose, materiale particolato)
Nelle immediate vicinanze degli ambiti interessati non si riscontrano fonti d'inquinamento significativo.

Effetti
Nell'aria non risultano significativi effetti del trasporto di eventuali effluenti e delle loro trasformazioni fisico-chimiche.

Clima
In base ai dati reperibili per la provincia di Ragusa si possono sintetizzare le seguenti caratteristiche:
Durante il periodo estivo, le medie delle massime sono più elevate nelle aree interne (soprattutto a Ragusa nei mesi di luglio e agosto), mentre nelle zone costiere, l'effetto di mitigazione del mare fa si che esse si mantengano sempre entro la soglia dei 30°C.
I valori medi delle temperature minime normalmente (50° percentile), durante i mesi più freddi (gennaio, febbraio), non scendono al di sotto di 4-5°C nelle località dell'altopiano ibleo. Eccezionalmente viene sfiorata la soglia di -6°C. nelle zone montane della provincia.

Acque
La permeabilità nel suo complesso può essere ritenuta sufficiente a garantire l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche. Le formazioni sottostanti hanno sufficiente grado di permeabilità.

Di seguito sono individuati i regimi vincolistici che interessano l'area in oggetto e che ricadono nel contesto generale del territorio.
L'area non ricade all'interno di Siti della Rete Natura 2000 di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS o ZSC).
Non ci sono particolari criticità e/o interferenze che interessano le altre fattispecie di aree naturali protette.
Le zone più prossime sono costituite dai siti SIC ITA080010 e ITA080001 denominati "Fondali del fiume lrminio" e "Foce dell'Irminio".

L'area e sottoposta al vincolo paesaggistico.

Dall'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente si evince che la proposta di PdL e coerente con gli elementi del quadro ambientale e l'area non ricade in zone soggette a rischio idrogeologico. Come si evidenzia nell'analisi delle azioni di Piano l'attuazione prevederà interventi edificatori che nella fase di cantiere produrranno inevitabilmente una pressione sul territorio. Tuttavia la realizzazione della proposta di PdL si inserisce in un'ottica di riassetto del territorio e valorizzazione di un'area già urbanizzata e altrimenti soggetta a fenomeni di degrado."

"4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE E ANALISI DI COERENZA CON LE AZIONI PROPOSTE

Di seguito sono elencati i dieci criteri di sviluppo sostenibile:

1. Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili

L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, ad un ritmo che non limiti le opportunita delle generazioni future. Cio vale anche per fattori insostituibili - geologici, ecologici o del paesaggio – che contribuiscono alla produttivita, alla biodiversita alle conoscenze scientifiche e alla cultura (cfr. criteri nn. 4, 5 e 6).

2. Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione

Per quanto riguarda l'impiego di risorse rinnovabili nelle attivita di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, ciascun sistema e in grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacita spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacita, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve pertanto consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacita di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.

3. Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti

In molte situazioni, e possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consistera nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.

4. Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi

In questo caso, il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualita delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunita ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilita di tale risorse. Vi sono anche stretti legami con il patrimonio culturale (cfr. criterio n. 6).

5. Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche

Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanita, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attivita estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantita e qualita delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono gia degradate.

6. Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si puo trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunita (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che e opportuno conservare.

7. Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale

La qualita di un ambiente locale puo essere definita dalla qualita dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale. La qualita dell'ambiente locale e importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attivita ricreative o di lavoro. Essa puo cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attivita industriali, di attivita edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attivita, ad esempio da parte di visitatori. E inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi. (Cfr. criterio n. 3 relativo alla riduzione dell'impiego e del rilascio di sostanze inquinanti.)

8. Tutela dell'atmosfera su scala mondiale e regionale

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile e consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente e stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

9. Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale

Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile e un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili e d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si puo realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. E importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.

10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo

La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni e un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine e la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a cio, lo sviluppo sostenibile prevede un piu ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilita.

Tali criteri risultano riferimento per la definizione dei criteri di sostenibilita. Il Manuale afferma che i criteri devono essere considerati in modo flessibile, in quanto le autorita competenti potranno utilizzare i criteri che risultino attinenti al territorio in esame ed alle relative politiche ambientali per definire obiettivi e priorita, nonche per valutare e, se possibile, contribuire maggiormente allo sviluppo sostenibile di obiettivi e priorita in altri settori."

"5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

Il percorso valutativo prevede l'utilizzo di una matrice in cui vengono incrociate le Azioni di piano e le pressioni territoriali ed ambientali analizzate.

La matrice permette di ottimizzare l'organizzazione del percorso logico del piano evidenziando in modo chiaro possibili effetti significativi sull'ambiente e eventuali attriti o incongruita del processo. Essa rappresenta il momento in cui si procede alla verifica e alla valutazione delle scelte operate dal piano e della compatibilita

ambientale delle azioni di piano documentando come le questioni e gli interessi ambientali sono stati presi in considerazione nell'ambito del percorso di valutazione del piano.

Alcune azioni cosi come riportate nella tabella seguente, possono avere degli effetti cosiddetti "potenzialmente" positivi o negativi.

Per potenzialmente positivo o negativo, si indica un effetto che non tiene ancora conto di precise modalita di intervento del Piano per le quali saranno considerate adeguate azioni di minimizzazione e di mitigazione degli impatti. In sintesi: **(si veda tabella a pag. 89 del RA)**

Dall'esame delle tabelle si evince che le azioni sono parzialmente compatibili tra alcuni aspetti ambientali e le previsioni della proposta di PdL. Gli aspetti che, in generale, beneficeranno maggiormente dell'attuazione della proposta di PdL sono: la mobilita ed il sistema dei trasporti, la popolazione e la salute umana, l'ambiente urbano e il turismo. Gli impatti presumibilmente negativi potrebbero essere, d'altro canto, rilevabili negli aspetti relativi al suolo e al sottosuolo. Tuttavia e bene notare che tali impatti, in realta, sono assolutamente minimi, considerando l'estensione areale del lotto. Nel presente capitolo si riportano quindi i possibili impatti significativi sull'ambiente e le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo piu completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della proposta di Piano."

*"**6. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E MISURE DI MITIGAZIONE***

Nel quadro sinottico seguente sono state riassunte, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese alla attuazione del piano.

(si veda tabella a pag. 101 del RA)

Nel quadro seguente sono riassunti gli impatti relativi alle pressioni, e le mitigazioni previste e proposte in questa sede.

(si veda tabella a pag. 101-102 del RA)

*"**IL MONITORAGGIO***
In linea generale, il programma di monitoraggio che s'imposterà risponderà alle seguenti esigenze:
•popolare i set di indicatori di riferimento
•informare sull'evoluzione dello stato del territorio
•verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni
•verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano
•valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano
•fornire elementi per attivare per tempo azioni correttive.

Il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilita prefissati, cosi da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio verra effettuato dall'Autorita Procedente in collaborazione con l'Autorita Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Il monitoraggio non avra quindi solo finalita tecniche relative all'evoluzione delle conoscenze in campo ambientale (monitoraggio dello stato delle matrici ambientali generalmente basato sulla quantificazione di un sistema di indicatori), ma anche finalita relative al controllo e dell'efficacia delle azioni previste rispetto agli obiettivi specifici e generali del piano stesso.

Il piano di monitoraggio presentato va inteso come una griglia di partenza per la valutazione, che andra precisata di volta in volta sulla base di analisi qualitative e quantitative dei dati connessi a specifiche azioni ed a precise componenti ambientali coinvolte, in modo tale da ridurre il numero di "misurazioni" necessarie a restituire una rappresentazione dello stato dei fenomeni indagati e degli effetti prodotti dal PdL sull'ambiente.

Nella tabella che segue, vengono definite le tematiche interessate, gli indicatori di primo riferimento per il monitoraggio del piano e i soggetti preposti a fornire dati/informazioni per il popolamento degli indicatori.
(si veda tabella a pag. 105 del RA)

Misure per il monitoraggio

L'autorita Procedente redigera un Piano di Monitoraggio Ambientale (di seguito PMA) ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. e del Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi, che abbia i seguenti obiettivi:

- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano di Lottizzazione

- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;

- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA individuera i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilita e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Si anticipa che il futuro PMA sara strutturato avvalendosi dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

Il PMA, inoltre, dara adeguata informazione sulle modalita di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che

sara pubblicato sui siti web dell'autorita competente, dell'autorita procedente e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia). Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche alla proposta PdL e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

"CONCLUSIONI

Il presente Rapporto Ambientale ha l'obiettivo di fornire all'Autorita Competente le informazioni necessarie alla decisione relativa all'attuazione del Piano di lottizzazione in variante alle prescrizioni esecutive del Prg ricadenti in zona C4 (6.1.d) del piano particolareggiato in C.da Micenci Donnalucata, Scicli (Rg).

Considerate le indicazioni della Commissione Tecnica Specialistica nel parere n.776/2025 del 11/11/2025, il presente RA e stato articolato secondo le indicazioni presenti nell'Allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell'Ambiente.

L'area non ricade all'interno di Siti della Rete Natura 2000 di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS o ZSC).

Non ci sono particolari criticita e/o interferenze che interessano le altre fattispecie di aree naturali protette.

L'attivita in progetto, costituisce un volano di sviluppo che va a conciliarsi con la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti.

Il piano e coerente con le previsioni territoriali, urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali, interno alle aree residenziali recentemente interessate da interventi di analoga natura per finalita e configurazione.

Da quanto si evince nella lettura delle tabelle, complessivamente le azioni intraprese dal piano non risultano impattanti in quanto non interferiscono negativamente sulle risorse territoriali, fatta eccezione per le componenti di aria e suolo, sulle quali le ricadute attese sono comunque per l'aria limitate alla fase di cantiere e per il suolo alla sua occupazione che non sara temporanea vista la natura dell'intervento. In senso generale si puo comunque affermare che il Piano risulta compatibile con i caratteri territoriali presenti.

Nel Rapporto Ambientale e stata effettuata l'analisi di coerenza con i piani sovraordinati e con la pianificazione di settore e di gestione del territorio. I risultati dimostrano la coerenza dell'azione progettuale con la pianificazione regionale e con quella comunale. Sono stati esaminati gli impatti potenziali sulle principali matrici ambientali. I risultati della verifica non restituiscono elementi di criticita rilevanti in quanto gli effetti negativi eventuali sono tutti a carattere minimo tanto da ritenersi trascurabili soprattutto a seguito delle mitigazioni proposte.";

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATO che la procedura in esame si riferisce alla VAS del progetto di "***PROGETTO DI UN PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE ALLE PRESCRIZIONI ESECUTIVE DEL PRG RICADENTI IN ZONA C4 (6.D) E C4 (6.1.D) DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO A DONNALUCATA IN VIA ARCHIMEDE - S.P. 64 - SCICLI (RG) FOGLIO 138 P.LLA 536 – 242***" da realizzarsi nel Comune di Scicli (RG);

ESAMINATI e VALUTATI gli elaborati relativi alla proposta di Piano attuativo;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Rapporto Ambientale del Piano risulta nel complesso correttamente strutturato secondo i criteri specificati nell'Allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e che nel complesso le strategie di piano risultano compatibili con l'assetto ambientale;

CONSIDERATO che la proposta in esame riguarda la procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Consultazione ex art. 13-18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

CONSIDERATO che**,** ai sensi della lettera j) dell'Allegato VI alla parte seconda del T.U.A. l'Autorità Procedente ha prodotto la Sintesi non Tecnica redatta in armonia con quanto previsto dalle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, oggi MASE, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;

CONSIDERATO che nel RA, l'Autorità Procedente ha proceduto a elencare gli strumenti di pianificazione sovraordinata cui il territorio in esame è interessato;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Piano risulta coerente con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;

CONSIDERATO che in merito alle misure di monitoraggio ambientale, nel RA l'Autorità Procedente indica gli obiettivi da perseguire;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Piano attuativo proposto non interferisce con i Siti della Rete Natura 200;

CONSIDERATO E VALUTATO che i siti più vicini all'area di progetto, SIC ITA080010 e ITA080001 denominati "Fondali del fiume lrminio" e "Foce dell'Irminio" distano 2,14 km;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'art. 12, c. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico vigente, assegna alla procedura di VAS il compito di verificare la coerenza con il P.A.I. delle previsioni contenute, tra gli altri, nei piani di assetto ed uso del territorio, quali i Piani Regolatori Generali e loro varianti;

CONSIDERATO E VALUTATO che per il Piano in oggetto è stata prodotta la "Scheda di valutazione di coerenza del Piano/Programma proposto con gli obiettivi del Piano di bacino del Distretto Idrografico e dei suoi Piano Stralcio";

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area oggetto di piano di lottizzazione si trova a ridosso dell'edificato consolidato della frazione balneare di Donnalucata e tra l'area di espansione e l'edificato esistente è prevista dal progetto un'area destinata a verde pubblico attrezzato;

CONSIDERATO e VALUTATO l'andamento demografico del Comune presenta un andamento costante;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Piano prevede una bassa densità urbanistica, in quanto su un'area di circa 13.000 mq saranno insediati 30 nuovi abitanti e che saranno garantiti gli standard urbanistici previsti dal D.M. 1444/68;

CONSIDERATO E VALUTATO che i potenziali impatti negativi derivanti dalle fasi di cantiere delle previsioni del Piano sull'ambiente non sono ritenuti rilevanti o significativi, a condizione che vengano rispettate le misure di mitigazioni proposte e tutte le eventuali prescrizioni tecniche imposte dagli enti competenti, mentre in fase di esercizio l'incidenza ambientale dell'intervento è ritenuta trascurabile per gli ecosistemi limitrofi;

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito all'identificazione dei possibili effetti ambientali il Proponente nel RA riporta apposita matrice dei possibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni del Piano sia positivi che negativi, suddividendoli per tematica ambientale;

CONSIDERATO che nel RA l'Autorità Procedente, in merito al contesto ambientale e criticità dello stato attuale, riporta una analitica descrizione del quadro ambientale di riferimento del Piano, come prescritto dall' Allegato VI, lettere b), c), d) del D.Lgs. 4/2008;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Piano prevede la riqualificazione di un'area attualmente abbandonata e la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, migliorando la qualità dei servizi esistenti;

CONSIDERATO E VALUTATO che i potenziali impatti negativi possono essere mitigati attraverso l'applicazione di specifiche prescrizioni attuative previste dal presente Parere;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che nel RA sono state individuate e descritte le pertinenti misure di mitigazione e/o compensazione;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'insieme degli studi prodotti, consente di escludere con ragionevole certezza che le previsioni del Piano possano determinare impatti irreversibili sull'ambiente;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Esprime **parere motivato favorevole** sul procedimento di "*PROGETTO DI UN PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE ALLE PRESCRIZIONI ESECUTIVE DEL PRG RICADENTI IN ZONA C4 (6.D) E C4 (6.1.D) DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO A DONNALUCATA IN VIA ARCHIMEDE - S.P. 64 - SCICLI (RG) FOGLIO 138 P.LLA 536 – 242*" per la procedura di VAS Conclusiva ai sensi dell'art 13 comma 5 - art. 15 del Codice dell'Ambiente, con le seguenti prescrizioni:

1) che vengano ottemperate le prescrizioni dettate dagli Enti che già si sono espressi sul Piano e che questa Commissione Tecnica Specialistica condivide;

2) il Piano attuativo dovrà essere corredato dal progetto esecutivo del previsto impianto di depurazione delle acque reflue che dovrà garantire il rispetto di quanto stabilito in merito dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

3) tutti gli impianti idrico-sanitari delle unità abitative dovranno essere dotati di impianto solare termico abbinato, nel caso di impianto di riscaldamento, con caldaie a sistema ibrido;

4) dovranno essere previsti idonei sistemi per la raccolta ed il recupero dell'acqua piovana, attraverso l'impiego di serbatoi e/o cisterne da utilizzare per l'irrigazione delle aree a verde e prevedere impianti idrico-sanitario con sistemi atti a favorire il risparmio idrico come riduttori/regolatori di flusso;

5) Vengano dimensionati in modo adeguato gli interventi finalizzati al drenaggio in superficie e nel sottosuolo delle acque meteoriche, limitando tassativamente l'impermeabilizzazione del suolo, prevedendo quindi la permeabilità di tutti gli spazi aperti e la conformità con il principio di invarianza idraulica e idrologica in armonia con quanto previsto dal DDG 102 del 23.06.2021 del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica e del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;

6) Venga prevista una qualità della progettazione che garantisca nella sua realizzazione concreta il migliore inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico;

7) Venga prevista una programmazione delle opere con indicazione dell'avvio e dei tempi delle lavorazioni;

8) Venga garantito il pieno rispetto in materia di trattamento dei rifiuti prodotti, di quanto previsto dalla parte IV del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

9) In tutte le aree esterne si dovrà prediligere l'adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento dell'inquinamento luminoso ed evitare l'abbagliamento, attraverso scelte tecniche adeguate (tipologia di lampade a LED, altezza, forma ed orientamento dei relativi sostegni) e gestionali, come ad esempio, prevedendo accensioni con fotocellula al passaggio;

10) Il progetto dei fabbricati dovrà essere predisposto in maniera da ottimizzare l'efficienza energetica della struttura e delle dotazioni impiantistiche e dovrà prevedere l'installazione di impianti di energia a fonte

rinnovabile secondo i criteri di "edificio energia quasi zero" come disposto dal D.L. 4 giugno 2013, n. 63, convertito in L. n.90/2013 ss.mm.ii;

11) dovranno essere adottate in fase di cantiere idonee misure di mitigazione per limitare le emissioni inquinanti, le polveri generate dai lavori di movimentazione di terra, le emissioni acustiche dei macchinari di cantiere;

12) che vengano garantite nella fase realizzativa degli interventi edilizi, tra le altre, come misure generali di cautela, il controllo della dispersione di idrocarburi nel suolo, la rimozione ed il corretto smaltimento dei rifiuti, e il rispetto, nei limiti del possibile della morfologia dei luoghi, evitando sbancamenti, movimenti terra e aggiunta di inerti (quali materiali di cava) e con riferimento alla circolazione superficiale delle acque, l'adozione di misure di regimazione delle acque meteoriche che tengano conto della loro interferenza con la rete idrografica esistente;

13) che in fase di progettazione esecutiva vengano definiti i punti di stoccaggio dei rifiuti e, se previste, di altre sostanze, assicurandone la corretta conservazione e gestione;

14) dovrà essere previsto uno specifico e idoneo spazio per l'alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti e relativo spazio di accesso e manovra per i mezzi addetti al ritiro degli stessi.

15) che in ogni fase della realizzazione, esercizio e dismissione, vengano gestiti correttamente tutti i rifiuti prodotti (sia di tipo speciale che urbano), che dovranno pertanto essere stoccati, preferibilmente inviati a recupero o altrimenti a smaltimento presso impianti autorizzati, impedendone la dispersione e nel rispetto pieno delle norme di settore;

16) che vengano, in conformità con il DPR 120/2017, previste adeguate misure per la gestione ed eventuale riutilizzo in situ delle "terre e rocce da scavo" prodotte;

17) per tutte le aree esterne a parcheggio, dovranno essere adottati sistemi di ombreggiamento con pensiline fotovoltaiche, oltre a colonnine di ricarica elettriche in misura di almeno una ogni dieci posti auto;

18) che nella Dichiarazione di Sintesi, venga argomentato il rapporto con gli strumenti ritenuti pertinenti, sia ai fini della verifica della coerenza esterna, che ai fini della verifica di sostenibilità e della capacità della proposta di Piano di consolidare e di attuare gli obiettivi ambientali degli strumenti presi in considerazione;

19) che l'A.P. provveda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate nel Piano attuativo e di come si sia tenuto conto nel RA degli esiti delle consultazioni;

Si raccomanda infine che l'A.P. dia comunicazione alla CTS della pubblicazione della Dichiarazione di Sintesi, redatta ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. contenente il riscontro alle considerazioni ambientali, formulate nel presente Parere.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, ferme restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, eventuali nulla osta, pareri, autorizzazioni e altri pareri dovuti per legge, necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto in oggetto.

ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 10.09.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 10.09.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1	AMICO	Angelo	P
2	BARATTA	Domenico	P
3	BORDONE	Gaetano	P
4	CASINOTTI	Antonio	P entra 12.05
5	CASTELLANO	Gianlucio	P
6	CILONA	Renato	P
7	CURRÒ	Gaetano	P entra 11.12
8	D'AMATO	Salvatore	P
9	DIELI	Tiziana	Assente
10	D'URSO	Alessio	Assente
11	FALCONE	Antonio	P
12	FERRAÙ	Giovanni	P
13	FICANO	Filippo	P
14	GAMBINO	Antonino	P
15	GENTILE	Giuseppe	P
16	GUGLIELMINO	Antonino	P
17	ILARDA	Gandolfo	P
18	IUDICA	Carmelo	P
19	LATONA	Roberto	P entra 13.30
20	LA CARRUBBA	Alberto	P entra 12.30
21	MAIO	Pietro	P entra 11.10
22	MANGIAROTTI	Maria Stella	P
23	MARRONE	Roberta	P
24	MARTORANA	Giuseppe	P
25	MELI	Matteo	P
26	MIGNEMI	Giuliano	P
27	MINARDI	Francesco	P
28	MINNELLA	Vincenzo	P
29	MODICA	Dario	P entra 12.40
30	MONTALBANO	Luigi	P
31	ORIFICI	Michele	P entra 11.10
32	PAGANO	Andrea	P
33	PATANELLA	Vito	P
34	PEDALINO	Andrea	Assente
35	PELLERITO	Santino	P entra 11.12
36	PERGOLIZZI	Michele	P
37	PISCIOTTA	Antonino	P
38	RANIOLO	Ignazio	P entra 11.15
39	RONSISVALLE	Fausto	P
40	Salerno	Giuseppe	P
41	SALVIA	Pietro	P entra 11.35
42	SANTINI	Attilio	P
43	SANTORO	Giampiero	P
44	SAVASTA	Giovanni	P entra 11.30
45	Sciangula	Anna	P
46	SEIDITA	Giuseppe	P
47	SEMILIA	Barbara	P
48	SEMINARA	Salvatore	Assente
49	SPINELLO	Daniele	P
50	TOMASINO	Maria Chiara	P

51	TORTORA	Adriano	P
52	VERNOLA	Marcello	P entra 12.50
53	VIOLA	Salvatore	P
54	VOLPE	Gioacchino	P entra 12.20

Seduta in continuazione del 14.09.2026

1	AMICO	Angelo	P
2	BARATTA	Domenico	P
3	BORDONE	Gaetano	P
4	CASINOTTI	Antonio	P
5	CASTELLANO	Gianlucio	P
6	CILONA	Renato	P
7	CURRÒ	Gaetano	P esce 11.52
8	D'AMATO	Salvatore	P
9	DIELI	Tiziana	P
10	D'URSO	Alessio	Assente
11	FALCONE	Antonio	Assente
12	FERRAÙ	Giovanni	P
13	FICANO	Filippo	P
14	GAMBINO	Antonino	P
15	GENTILE	Giuseppe	P entra 11.22
16	GUGLIELMINO	Antonino	P entra 11.16
17	ILARDA	Gandolfo	P
18	IUDICA	Carmelo	P
19	LATONA	Roberto	Assente
20	LA CARRUBBA	Alberto	P
21	MAIO	Pietro	P
22	MANGIAROTTI	Maria Stella	P
23	MARRONE	Roberta	P
24	MARTORANA	Giuseppe	P
25	MELI	Matteo	P
26	MIGNEMI	Giuliano	P
27	MINARDI	Francesco	P
28	MINNELLA	Vincenzo	P
29	MODICA	Dario	P
30	MONTALBANO	Luigi	P
31	ORIFICI	Michele	P
32	PAGANO	Andrea	P
33	PATANELLA	Vito	P
34	PEDALINO	Andrea	P
35	PELLERITO	Santino	P
36	PERGOLIZZI	Michele	Assente
37	PISCIOTTA	Antonino	P
38	RANIOLO	Ignazio	P
39	RONSISVALLE	Fausto	P
40	Salerno	Giuseppe	P
41	SALVIA	Pietro	P entra 11.16
42	SANTINI	Attilio	P
43	SANTORO	Giampiero	P
44	SAVASTA	Giovanni	P
45	Sciangula	Anna	P
46	SEIDITA	Giuseppe	P
47	SEMILIA	Barbara	P
48	SEMINARA	Salvatore	Assente
49	SPINELLO	Daniele	Assente
50	TOMASINO	Maria Chiara	P
51	TORTORA	Adriano	P

52	VERNOLA	Marcello	P entra 11.34
53	VIOLA	Salvatore	Assente
54	VOLPE	Gioacchino	P

La Presidente Facente Funzioni[1]
Arch. Maria Chiara Tomasino



[1] Giusta nota Prot. n. 3719/Gab del 10/08/2026 con la quale, a seguito della scadenza dell'incarico del Presidente in data 09/08/2026, si assegna l'esercizio delle funzioni di Presidenza al Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente.